



COMUNE DI GENOVA

N. 33

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 19 settembre 2006

### VERBALE

CCXCIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE COSMA, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
PROPOSTA FAI DI NON DEMOLIRE LE DUE  
TORRI ACCIAIERIE DI CORNIGLIANO.

#### **COSMA (GRUPPO MISTO)**

“Ho chiesto questo art. 54 perché molti giornali, non solo quotidiani cittadini, hanno ripreso il seguente concetto sulla nostra città. La nostra città è stata una città fortemente industriale ma oggi non è più così e le aree in cui c'erano le grandi industrie si sono trasformate, altre sono in via di trasformazione ed il rischio che corriamo in questa città è che non ci sia più nessuna memoria di un passato importante per Genova e per il Paese e che, quindi, non ci sia quella cultura di un minimo di archeologia industriale via via che trasformiamo queste aree.

Penso che un minimo di archeologia industriale ci debba essere e debbano essere preservate alcune di queste strutture. In particolare mi riferisco alla proposta che ha sollevato, in campo nazionale, il FAI il quale ha proposto, nell'operare la demolizione e la risistemazione delle aree delle acciaierie, di tenere in piedi i due cilindri dell'altoforno risistemandoli a carico del FAI stesso che lo prenderebbe poi in carico.

A me sembra una proposta non cervellotica e lei, assessore, sa meglio di me che in tutte le città, non solo quelle siderurgiche come Liverpool e Duisburg, sono state lasciate tracce di quella che gli urbanisti chiamano archeologia

industriale, proprio per ricordare che lì c'era un'impresa dove si producevano ricchezza e lavoro. Penso che dovremo riflettere su questo e non lasciare cadere così questa proposta del FAI.

Ho fatto quindi questa interpellanza raccogliendo questa proposta che è riportata anche nelle pubblicazioni del FAI che ha citato Genova come una città che dimentica e cancella il suo passato. Non ci rimane altro, forse, che quella gru che c'è nell'ex acciaierie ILVA, alla Fiumara il treno e al Porto Antico la gru idraulica. Il FAI ci dice di valutare di tenere in piedi un minimo di memoria storica entrando nell'ottica di tenere un po' di archeologia industriale”.

### **ASSESSORE GABRIELLI**

“La premessa è che nell'azione di progettazione di Cornigliano è stata data l'indicazione di valutare se mantenere questi manufatti.

Sono stato ad un'assemblea in Circoscrizione e c'era molta gente. Si parlava della trasformazione di Cornigliano e qualcuno ha avanzato l'ipotesi che lei ha fatto ma, a momenti, viene linciato. Questo significa che dal punto di vista dei cittadini di Cornigliano questa è una cosa offensiva e non da premiare.

Alla base di questa reazione ci sono tanti motivi su cui mi sono interrogato. Il primo motivo è che non bisogna dimenticare che questi due grandi cilindri sono nati sul parterre della villa Durazzo e mi sembra che dal punto di vista culturale sia un dato molto più importante di quello che riguarda un'archeologia industriale che non si identifica con i gasometri ma, casomai, con l'altoforno, con i grandi capannoni ma non, forse, con le due torri.

Questa è un'opinione personale perché quello che è stato il concorso per Cornigliano ha definito, molto spesso, nei diversi progetti che sono stati presentati, l'ipotesi di rifare il parterre della villa Durazzo. Ipotesi che mi sembra forte, quantomeno.

C'è un terzo argomento che riguarda proprio il manufatto in quanto tale. Il manufatto è difficilmente usabile perché è molto precario ed è una struttura costruita per una funzione precisa che non può essere ripresa perché non c'è più questa necessità. Non può neppure essere riadattata perché occorrerebbero delle spese pazzesche; sono andato in cima ed il grande buio che ti avvolge è dato da un involucro che è assolutamente non in condizioni di reggere alcunchè per cui bisognerebbe fare una costruzione interna.

Ho parlato anche con colui che ha le chiavi e che mi ha portato su, il quale mi ha detto di fare una festa quando decideremo di buttarla giù e che ci dirà lui come smontarla. Le assicuro che chi sta lavorando a questo progetto sta lavorando anche a questa ipotesi”.

CCXCIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
DEGRADO AMBIENTALE VICO INDORATORI.

**BERNABÒ BREA (A.N.)**

“A volte sembra che questa città sia priva di un’amministrazione. Ci sono delle situazioni di degrado e di pericolo denunciate in mille maniere dai cittadini che, per tutta risposta, se non ricevono dei dinieghi non succede assolutamente nulla. Uno di questi casi di barbarie amministrativa è vico degli Indoratori, soprattutto la parte bassa che va da via Conservatori del Mare fino all’incrocio con via Scurreria.

Se vuole le faccio vedere la documentazione fotografica che rappresenta, oltre che ad uno sconcio, un pericolo per i pedoni perché è pieno di buche, le pietre non sono livellate e ci sono due voragini di cui, una, è stata coperta circa 6 mesi fa da un volenteroso cittadino ma l’amministrazione comunale, o chi per essa, non è mai intervenuta.

Probabilmente le moto non dovrebbero circolare nel centro storico, però visto che vi transitano anche chi percorre in moto corre dei pericoli. Eppure è una strada storica ed importante per il passato di Genova, caratteristica e con dei palazzi di prim’ordine (c’è anche un palazzo dei Rolli che voi, giustamente, avete fatto risaltare sotto il profilo storico-architettonico), eppure non si fa niente. Ci sarà, però, un responsabile o siamo completamente allo sbando? Si dirà che ci sono problemi di bilancio, però quando è in gioco la sicurezza dei cittadini non è ammissibile che vi siano problemi di bilancio e basterebbe fare qualche spreco in meno per intervenire.

Oltretutto, quella, è una zona in cui transitano molti turisti e se questa è l’immagine della città .... tralascio, poi, il particolare relativo a questi buchi e alle pietre sconnesse che fanno sì che la via diventi un’autostrada per i topi che sono quelli che lì veramente comandano. Vorrei avere delle spiegazioni e vorrei sapere se c’è un responsabile e, se c’è, che venga sanzionato perché è inammissibile gestire la cosa pubblica in questa maniera”.

**ASSESSORE SEGGI**

“Il consigliere aveva fatto anche un’interpellanza a cui ho risposto comunicandole che nel piano dei lavori del 2007 vico Indoratori, come previsto, è inserita. Non è stata inserita prima per un motivo che lei sa bene ed è dovuto al fatto che nel frattempo nella zona, in particolare in piazza Banchi e via Ponte

Reale, era presente un grosso cantiere per la regolarizzazione idraulica del rio Sant'Anna che, ovviamente, dovendo lavorare sulla parte bassa (vico Conservatori del Mare e l'incrocio con vico Indoratori) di fatto avrebbe determinato un sovraccarico di cantieri nella zona che, anche negli incontri che abbiamo avuto a suo tempo con la Circoscrizione e con i commercianti, ci chiedevano di posticipare questo intervento. La ragione è questa; non era assolutamente né nella disattenzione dell'Amministrazione, né nella conoscenza della necessità dell'intervento.

I buchi di Vico Indoratori sono determinati, in buona parte, da allacci privati. Tra l'altro le segnalo che ad un grande istituto di credito, proprietario del palazzo all'incrocio tra piazza Banchi e Vico Indoratori del Mare, abbiamo dovuto rassegnare un'ingiunzione della nostra tutela ambiente perché non manteneva il proprio allaccio fognario. Nella nostra città ci sono spesso segnalazioni da parte dei consiglieri comunali, che non possono conoscere nel dettaglio tutte le situazioni, per occuparsi delle varie problematiche. Adesso partiremo con questi lavori appena approvato il programma 2007 (mi auguro che la Circoscrizione a cui lo proponiamo sarà d'accordo) e vedremo se buona parte dei proprietari privati di questi allacci fognari saranno sensibili a regolarizzarsi e coordinarsi con l'amministrazione Comunale.

In caso contrario manderemo le ingiunzioni e conseguentemente interverremo in danno. C'è spesso la richiesta al Comune di rivendicare interventi ma molto spesso vi sono anche ruoli e compiti dei privati che non sono sempre perfettamente allineati con le aspirazioni del Consiglio Comunale e dell'Amministrazione. Faremo comunque questo intervento”.

CCXCV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE RIXI, AI SENSI DELL'ART.  
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO  
COMUNALE, IN MERITO A  
MALFUNZIONAMENTO DEPURATORE VIA  
ROLLA A CORNIGLIANO.

**RIXI (L.N.L.P.)**

“Noto che c'è una forte attività per mettere a posto il depuratore di Cornigliano tanto che, dopo aver ricevuto il 20 giugno 2006 i ringraziamenti dell'assessore per aver segnalato le problematiche inerenti il depuratore, pensiamo che nell'ambito di un mese – un mese e mezzo – la situazione dovrebbe risolversi.

Dal 20 giugno passiamo poi, dopo numerose proteste dei cittadini, al momento in cui l'assessore era in vacanza e se n'è occupato il Sindaco, il quale ha sempre una soluzione per qualsiasi problema, che il 20 luglio ci viene a dire che essendo giusta la segnalazione esaminerà la possibilità, anche su proposta del consigliere Lecce, in attesa di completare il "revamping", di provvedere perché c'è una situazione che danneggia fortemente la popolazione. A questo proposito erano arrivati anche degli abitanti di Cornigliano che hanno portato qua delle polveri, provenienti da questo depuratore, che puzzavano in maniera incredibile perché c'era stato quell'episodio in cui erano intervenuti anche i Carabinieri con quel camion che aveva scaricato le polveri parzialmente al di fuori del depuratore. Si sono verificati casi di persone che sono state male, altre hanno problemi di salute e non riescono più a vivere lì e si sono spostate momentaneamente da un'altra parte.

In seguito a questa situazione il Sindaco aveva detto che in attesa di completare questo "revamping" avrebbe provveduto ad attuare un atto di fermo del depuratore per cercare di far smettere questi miasmi, almeno nei periodi in cui avrebbero creato maggiori problemi. Questa era la posizione del Sindaco che a me era apparsa difficilmente perseguibile, ma lui aveva assicurato gli abitanti del quartiere dicendo che avrebbe provveduto in questo modo.

Siamo oggi a settembre inoltrato e, a livello di miasmi, siamo ancora al punto in cui ci trovavamo il 20 giugno tanto che la settimana scorsa è nato un comitato specifico sul depuratore di Cornigliano perché continua a permanere la stessa situazione. Sono andato a fare una verifica due giorni e lì intorno non si riesce a vivere. Non ho ritenuto, oggi, di riportare la gente qua in Consiglio Comunale come è avvenuto quando ha risposto il Sindaco, però vogliono una risposta.

Venerdì ci sarà, probabilmente, una manifestazione in strada per questo depuratore e, come chiedono i cittadini di Cornigliano, vorrei arrivare al punto in cui l'Amministrazione Comunale confessi che non si può sistemare questa vicenda e che la gente che abita intorno al depuratore se ne deve andare, oppure che ci si dia una tabella di marcia per questi lavori e si venga a spiegare ai cittadini di Cornigliano in Circoscrizione, in un incontro con gli esperti e con gli addetti a questo impianto che ormai non rilasciano alcun tipo di notizia dopo che è anche intervenuta la magistratura, per capire se ci sono, innanzi tutto, dei danni alla salute per le persone che abitano intorno, quanto continuerà questa situazione ed il motivo per cui, per ben due volte, il Comune di Genova aveva detto che si sarebbe risolto prima dell'estate questo problema (ricordiamo che i miasmi non sono iniziati il 20 giugno ma due mesi prima) e perdura esattamente la stessa situazione.

Vorrei quindi che si sapesse cosa si sta facendo lì dentro, quando termineranno i lavori e quando la gente potrà iniziare a condurre nei dintorni del depuratore una vita normale anche perché ci saranno queste manifestazioni

prossimamente e credo che una soluzione, visto che sia lei, sia il Sindaco, vi eravate impegnati in prima persona, debba arrivare”.

### **ASSESSORE SEGGI**

“La situazione è esattamente questa. Prima di tutto, come avevamo detto durante quella interpellanza che il consigliere Rixi aveva fatto, avevo precisato che eravamo nella fase di avvio dell’impianto di depurazione sia per la parte del trattamento acqua, sia per la parte della messa a punto dell’impianto sulla linea di deodorizzazione e che quindi, nell’ambito del tempo indicato di un mese e mezzo (perché in allora vi erano anche forti proteste in ordine al non completamento degli interventi per quanto riguardava il trattamento acqua e, quindi, con scarico nella roggia Rolla, peraltro autorizzato dalla Provincia fino a settembre 2007), questi interventi sarebbero andati avanti ancorchè ci trovavamo in una situazione in cui l’appaltatore principale, cioè l’impresa Galva, aveva ritenuto dopo un lungo contenzioso con l’impresa, di non portare avanti una parte degli interventi che gli erano richiesti dall’Amministrazione Comunale.

In questo contesto l’amministrazione Comunale, con il gestore Mediterranea Acque, ha ritenuto di portare avanti l’intervento, trattenendo ovviamente le somme necessarie e indispensabili per completare l’intervento. Quindi, per quanto riguarda ad esempio il settore della biofiltrazione, che è una delle parti che oggi erano oggetto dell’intervento, ho ricevuto proprio adesso la nota dal direttore dei lavori che gli interventi per la parte di biofiltrazione dell’impianto, che è molto importante ancorchè l’impianto sia già entrato in funzione per la parte del trattamento acque ed oggi esca in tabella, si completeranno entro il 15 ottobre. Quindi i contratti che avevamo attivato con le imprese subappaltatrici affinché concludessero l’intervento stanno andando avanti secondo i programmi.

Stessa cosa per la parte della linea della deodorizzazione, per la quale alcuni interventi sono già stati fatti mentre altri devono ancora essere fatti, perché con l’impresa sub-appaltatrice sono intervenute delle problematiche dovute principalmente al fatto che, purtroppo, nel mese di luglio-agosto molte fabbriche fornitrici di questi pezzi erano chiuse. Conseguentemente l’impresa si sta approvvigionando dei pezzi che gli abbiamo chiesto di sostituire. Anche su questo, quindi, la situazione si è rimessa in moto così come previsto dall’amministrazione Comunale.

Pensiamo quindi che entro la fine del mese di ottobre questa situazione vada a regime. Nel frattempo l’amministrazione Comunale ha approvato un progetto per la sistemazione delle aree esterne dell’impianto. Ovviamente vi sarà una fase, come per tutti gli impianti di depurazione, che è la fase più delicata per gli impianti di depurazione e che è la fase dell’avviamento a regime

e che è proprio questa fase che già stiamo seguendo. Già l'impianto sta funzionando ma vi è tutta una fase di messa a punto, di verifica e perfezionamento dell'impatto del funzionamento sull'ambiente intorno che è molto delicato.

Vi sono state anche molte visite da parte di Arpal e relazioni che Arpal ha rendicontato, di volta in volta, a chi gli chiedeva di intervenire. Arpal in un'ultima sua relazione ci da atto che questo progetto che l'amministrazione sta portando avanti sta andando avanti secondo i programmi a lei stessa conosciuti. Peraltro Arpal riferisce soprattutto al magistrato e rappresenta che con quegli interventi che sono in corso e che porteremo avanti ritiene essa stessa che la situazione dovrebbe progressivamente migliorare.

Quindi (arriviamo alla questione posta con l'interrogazione e con la discussione di luglio quando non ero presente, richiesta anche al Sindaco) per poter completare questo intervento e far sì che l'efficacia dell'intervento, cioè il pieno funzionamento dell'impianto di depurazione senza problemi di impatto ambientale, possa andare avanti non c'è altra soluzione se non quella di far funzionare l'impianto. L'eventuale sosta determinerebbe semplicemente un'interruzione di un progetto molto complesso e molto strategico ed importante in quanto, come lei sa, nel depuratore di Valpolcevera non si trattano solamente i reflui di Cornigliano e Sampierdarena ma anche quelli di 7 Comuni che dalla Valpolcevera arrivano dentro l'impianto di depurazione. Si tratta il fango che arriva dal depuratore di Sestri Ponente dove, mi risulta, la situazione sia notevolmente migliorata e senza che vi siano impatti particolari sulla zona dell'aeroporto di Sestri Ponente.

Bisogna ovviamente lavorare in maniera molto determinata e organizzata per far sì che anche questo processo si vada a completare, cosa che cerchiamo di fare. Proprio stamattina ho visto il presidente Bernini e con lui sono d'accordo che faremo un incontro con la Circoscrizione, nei modi e nelle forme che Bernini riterrà di organizzare ma su cui, ovviamente, andremo a riferire sia per la parte che segue il Comune con i suoi responsabili del procedimento, cioè l'Ing. Gatti, sia per la parte di Mediterranea Acque. Si riferirà alla commissione Ambiente della Circoscrizione qual è la situazione dell'impianto.

Analogamente se la commissione Ambiente ritiene di fare un punto specifico sul funzionamento degli impianti di depurazione della nostra città lo faremo senza problemi. E' comunque importante riuscire a completare l'insieme di questi interventi che sono in corso e che stanno seguendo esattamente l'intendimento dell'Amministrazione. Dire che non ci sono delle difficoltà sarebbe non corretto perché le difficoltà sono purtroppo determinate dal fatto che l'impresa General Contractor, vincitrice di questo appalto, non ha portato avanti questo intervento (ovviamente abbiamo conservato le fidejussioni e tutto

quanto). Oggi, però, lo si sta portando avanti e sono moderatamente ottimista sul fatto che la situazione migliorerà notevolmente”.

### **RIXI (L.N.L.P.)**

“Prendo atto di quanto detto dall’assessore e mi auguro che possa farmi pervenire gli atti che sono visionabili come consigliere, anche se ci sono dei verbali dell’Arpal, o altro, che possiamo vedere.

Se è possibile partecipare anche a quanto organizza la Circoscrizione che, se possibile, mi auguro si riunisca a Cornigliano e non a Sestri (spero nella sensibilità del presidente Bernini), invitando magari i membri della commissione Ambiente e della Commissione Competente del Consiglio comunale.

Sono ovviamente contento che l’assessore dica che non si possono nascondere i problemi e che ci sono queste difficoltà perché altrimenti qualcuno potrebbe pensare che sia preordinato un tentativo di asfissiare la popolazione di Cornigliano. Il fatto che se non abbiamo notizie perché l’impianto è ermetico in tutti i sensi, anche nei confronti delle notizie interne, posso solo avvalermi, come consigliere comunale, delle testimonianze dei cittadini i quali non hanno avuto alcun beneficio, ad oggi, dei lavori che sono stati fatti all’interno dell’impianto per cui a livello di miasmi non è cambiato assolutamente nulla. Dentro, poi, potete anche avere fatto tutto quello che volete.

Dal punto di vista della cittadinanza, però, la situazione è questa. Spero, oltretutto, che vengano fatte pagare delle penali a queste società perché se non ci sono delle grosse penali credo si stia prendendo per i fondelli la cittadinanza ed il Consiglio Comunale tutto perché ricordo che il 20 luglio non c’è stato solo il mio intervento ma interventi sono stati fatti anche da altre componenti di questo Consiglio, non solo di centrodestra ma anche della maggioranza e dell’opposizione di sinistra che non è più disposta a tollerare una situazione così.

Si può poi parlare di tutti gli altri impianti, però la situazione del depuratore di Cornigliano è particolare, intanto, perché non siamo nella zona dell’aeroporto dove non c’è una densità abitativa ma all’interno di un quartiere dove le case confinano con l’impianto di depurazione e prima di andare a fare un discorso generale sui depuratori voglio almeno risolvere il caso del depuratore di Cornigliano visto che è diventato un patrimonio comune di più consiglieri in questo Consiglio Comunale e visto che, per una volta, credo che una risposta alla Circoscrizione si debba dare.

Sono contento che si faccia questo dibattito e vorrei che partecipassero anche i consiglieri comunali con la Circoscrizione a Cornigliano, invitando anche i comitati, l’assessore e il dirigente responsabile dell’impianto, visto che vi sono anche tutta una serie di problematiche legate a quell’impianto. Per

quanto riguarda il 13 luglio aspettiamo anche di sapere quali provvedimenti sono stati presi per evitare che quel problema ricapiti in futuro, visto che se non partiva la denuncia dei sottoscritti si sarebbe insabbiata tutta la vicenda ed il Sindaco aveva già detto che nulla era vero, costringendoci a portare le fotografie”.

CCXCVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA POSELLI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CHIARIMENTI MANCATA RICONFERMA, COME DA IMPEGNI DA BILANCIO, DI TUTTA L'ASSISTENZA DOMICILIARE AD ANZIANI ED INVALIDI NEL CENTRO STORICO.

**POSELLI (P.R.C.)**

“Il mio art. 54 parte dalla riflessione ed anche un po’ dalla memoria storica legata alle dichiarazioni di impegno prese dalla Giunta relativamente a tutto il tema dell’assistenza e dei servizi sociali. Si è ragionato a lungo ed erano stati presi impegni in sede di bilancio ed anche, successivamente, con l’approvazione di ordini del giorno, alcuni dei quali presentati da noi, relativamente proprio al problema dell’assistenza.

L’impegno era quello di non toccare questo settore della spesa e del bilancio comunale. Voi sapete che i gruppi ricevono i cittadini che si rivolgono per tutta una serie di bisogni e che hanno la volontà di dichiarare delle situazioni di disagio. Sempre più noi siamo diventati una specie di momento di sportello e, in particolare, il nostro gruppo riceve tantissimi cittadini che vi si rivolgono.

Fra di esse ci sono stati alcuni che hanno segnalato come ci sono state dei tagli relativi all’assistenza; in particolare c’è stato un dimensionamento del budget per quanto riguarda l’assistenza agli anziani e, in particolare, anche ai problemi legati all’affido degli anziani. Ci chiediamo come si coniughi questa dichiarazione di impegno preso dalla Giunta relativamente al non toccare la spesa sociale e questo discorso di taglio di queste ore settimanali.

In particolare ho presente alle ore che sono state tolte ad alcune cooperative proprio per l’assistenza e le lunghe attese nelle liste ed ai problemi di assistenza. Ho presente, in particolare, il caso di un’utente che ha richiesto da più di un anno l’assistenza e che ha gravi problemi, soprattutto per quanto riguarda la possibilità di recarsi a fare terapia. Ci chiediamo come sia possibile che si faccia fronte ad una cosa di questo genere relativamente all’impegno.

Non capiamo se non è stato calcolato l'impegno di spesa in maniera sufficiente o se è stato indirizzato da altre parti per cui chiediamo, relativamente a questo, un chiarimento all'assessorato perché siamo seriamente preoccupati essendo questa la parte più debole della popolazione che si rivolge evidentemente al servizio sociale del Comune. Questa garanzia che ci era stata data esigiamo che venga mantenuta".

## **ASSESSORE VEARDO**

"Ringrazio la consigliera Poselli di queste considerazioni che mi permettono di chiarire alcuni punti in ordine all'organizzazione del Comune che definisce degli aspetti di carattere programmatico in capo all'assessorato alla Città Solidale e poi degli aspetti gestionali in capo al Decentramento. Dico questo perché il compito che ci assegnate è un compito di programmazione in funzione anche di tutta una serie di parametri che sono tecnicamente inconfutabili e che qui ora le rappresento.

Il Distretto Centro-Est nel 2005 sull'analisi storica aveva avuto un finanziamento per l'assistenza domiciliare di circa € 380.000. Alla fine dell'anno, attraverso una serie di considerazioni in ordine all'utilizzo di questi denari, la disponibilità che era stata lasciata al distretto era scesa a € 290.000, di cui spesi € 230.000. Quest'anno abbiamo riparametrizzato il budget visto che il parametro della storicità pesa per circa il 50% in ordine alla definizione del budget anno per anno, per cui quest'anno il distretto del Centro-Est ha lo stesso budget di € 290.000, esattamente come quello riparametrizzato con l'utilizzo dello scorso anno. Quest'anno la proiezione di utilizzo di questi fondi è intorno ai 250.000 Euro per cui, secondo noi, siamo sopra del 15% rispetto al reale utilizzo di questi fondi da parte del Distretto.

Tenga conto che oltre a questi fondi dall'anno scorso finalmente funziona anche l'INPDAP e quindi abbiamo circa un 10% di casi che sono seguiti attraverso il "budget" dell'INPDAP. Gli operatori del distretto sull'assistenza domiciliare sono 11, gli utenti di cui ci occupiamo sono 130 (dato aggiornato questa mattina), 82 dei quali sono seguiti da nostri operatori e 48 dalle convenzioni.

Questi sono dati storici e, soprattutto, reali rispetto alle esigenze. Perché, quindi, questo trasferimento? Perché il budget del Centro-Est era di circa il 20% dell'assistenza domiciliare e si è notato negli anni che questo era, a giudizio del distretto, sovradimensionato. Ho citato l'INPDAP ma ci sarebbero altre forme ed altre iniziative, come gli alloggi sociali, che hanno consentito altri tipi di scelte di carattere tecnico dal punto di vista degli operatori (il Ponente, per fare un esempio, aveva il 6%).

E' quindi chiaro che tutti gli anni è necessario, in funzione di una serie di parametri che sono il numero della popolazione, l'anzianità della stessa, la

spesa storica, la dimensione del distretto riconsiderare il numero di operatori che già operano da parte del Comune su questa azione. A noi pare che quest'anno il budget sia teoricamente inferiore a quello dello scorso anno ma in realtà continua ad essere esattamente identico, se non con un incremento percentuale, rispetto a quello dell'anno scorso.

E' evidente che le sue preoccupazioni sono del tutto legittime ed assolutamente importanti, per cui è giusto ricordarci sempre questo aspetto. Potremo, nelle prossime settimane, fare un incontro tematico della commissione inserendo questa dimensione dell'assistenza domiciliare insieme alla residenzialità e ai temi degli alloggi sociali riprendendo quel dialogo sul mondo degli anziani che, mi pare, avessimo proficuamente iniziato nei mesi scorsi".

### **POSELLI (P.R.C.)**

"Grazie davvero, assessore, perché ritengo questo impegno assolutamente prioritario e chiederemo al presidente una sollecita commissione che entri nel merito.

Comunque, assessore, sarò forse incapace di leggere i numeri ma non capisco, nonostante questa riconferma che mi dice, come sia possibile che il budget di ore relativamente all'affido anziani e all'assistenza di una cooperativa del Centro-Est siano stati dimezzati nonostante che i soldi sono stati riconfermati. E' un'incongruenza che non riesco a capire.

Mantengo questo dubbio, approfondiremo l'argomento quando lei ci illustrerà tutto il quadro della situazione, ne prendo atto, ma non mi ritengo soddisfatta della risposta".

CCXCVII                                      ESPRESSIONE                      DI                      CORDOGLIO                      DEL  
PRESIDENTE PER LA SCOMPARSA DELL'EX  
CONSIGLIERE SACCONI.

### **GUASTAVINO – PRESIDENTE**

"Nel mese di agosto, dopo una lunga e combattuta battaglia contro una pessima malattia che non gli ha dato scampo, è mancato il nostro collega Egidio Sacconi nato a Genova il 12 luglio 1940 ed eletto nelle file di "Genova Nuova" dal 1997 al 2002.

E' un collega che si è impegnato per molto tempo su tutte le problematiche legate al commercio e ai nostri litorali, mi ricordo tanti suoi interventi rispetto a questo argomento. E' anche ricordato per la passione che aveva per il pugilato e per un'iniziativa a favore dei pugili ormai caduti in disgrazia.

Nel ricordarlo con affetto, perché ho avuto modo di conoscerlo e frequentarlo, chiedo un minuto di raccoglimento”.

CCXCVIII                      DICHIARAZIONE DEI CONSIGLIERI GRILLO, DUGLIO, RIXI, NACINI, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A FASCIA DI RISPETTO DI PRA'.

### **GRILLO (F.I.)**

“La stampa cittadina in questi giorni ci ha ampiamente riferito dell'avvenuto blitz dei Carabinieri e di altre forze dell'Ordine, su mandato della Magistratura, nella fascia di rispetto di Prà, procedendo al sequestro di aree per l'ipotizzato reato di occupazione illegittima di aree demaniali.

Queste questioni sono state ampiamente riprese, presente l'assessore Margini, nell'assemblea pubblica che si è tenuta a Prà nella Fascia di Rispetto sabato 16 settembre.

Considerato che il Comune di Genova è parte lesa in questa vicenda, in quanto unico soggetto concessionario delle aree, c'è da chiedersi, anche rispetto all'avvenuto affidamento a suo tempo della gestione di parte dell'area a Prà Viva e di altra parte di area al consorzio Pegli Mare, se il comune non avesse avuto facoltà di intervenire già da tempo per mettere ordine alle attività che si svolgono all'interno dell'area.

E' chiaro che se il comune, affidatario di questa zona poi affidata in concessione alle due società citate, avrà pure avuto un rilevamento di tutte le attività che si svolgono all'interno dell'area e quindi avrebbe dovuto da tempo controllare quelle che erano in regola e quelle che non lo erano.

Questa credo sia una risposta dovuta al Consiglio perché se il Comune di Genova a suo tempo ha stanziato 600 mila euro quale intervento per abbattere le opere cosiddette abusive in quanto non conformi alle concessioni, fatta questa scelta di campo avrà pur attivato i meccanismi per rilevare tutto ciò che non era autorizzato o conforme alle leggi.

Io dico queste cose perché ci ha profondamente colpito anche la metodologia di questo blitz che ha avuto addirittura risonanza nazionale. Potevano seguire altre strade onde evitare che l'immagine di Genova, ripresa anche dalla televisione nazionale, subisse tale danno e nocimento? Era necessario questo provvedimento clamoroso quando vi erano altre strade che potevano essere seguite chiamando in causa l'ente concessionario affinché attivasse tutte le procedure di rilevamento ai fini di sgombrare o eliminare tutto ciò che non era autorizzato?

Questa è una mia grande perplessità, ossia la metodologia con cui si è arrivati a questo atto clamoroso.

Considerato il poco tempo a disposizione, volevo ricordare che la Commissione Consiliare aveva già prodotto un sopralluogo nella zona di Prà, con l'impegno di fare il punto sulla situazione gestionale dell'intera area, e propongo all'assessore di riportare la questione in una apposita Commissione Consiliare da convocarsi a breve, onde approfondire le questioni poste dopo l'avvenuto se questo e, come appreso successivamente, il dissequestro di alcune attività nella zona, il tutto suffragato da due relazioni che io ritengo importanti: una relazione della Prà Mare circa l'attività che ha svolto dal momento in cui ha avuto il formale riconoscimento del Comune di Genova, anche con propri rappresentanti all'interno e una relazione del Consorzio Prà Mare. Dopo di che propongo di ritornare in Commissione Consiliare per fare il punto sulla situazione che si è venuta a determinare e sulle prospettive per far sì che nella zona sia ripristinata la legalità e perché vi siano anche proposte di sviluppo della zona stessa".

### **RIXI (L.N.L.P.)**

“Devo dire che, sebbene non sia sorpreso di quanto avvenuto perché si conoscevano alcune situazioni esistenti già da tempo nella Fascia di Rispetto, sono molto perplesso su come sono andate le cose anche perché ricordo poco più di un anno fa che, con la costituzione della nuova società Prà Viva, si era indicata una strada con la quale in sostanza bisognava mettere un punto e ripartire sulla gestione complessiva della Fascia di Rispetto: questa società era stata individuata come l'unico modo per sanare l'esistente e per trovare una soluzione che potesse assecondare quelle che erano le esigenze delle società locali, di chi lì da una vita aveva la barca e svolgeva la sua attività di carattere sociale. Comunque non dimentichiamo che quell'area è stata data alla delegazione di Prà come concessione ad un mare che era stato tolto con il riempimento dovuti al porto di Voltri, quindi una funzione di carattere essenzialmente sociale, di quartiere, una sorta di risanamento ambientale per quello che può valere una Fascia di Rispetto confronto al mare aperto.

Però tutto questo è venuto a mancare e io non riesco a capire il Comune di Genova che avrebbe dovuto vigilare su questa situazione e garantire i diritti di persone che comunque avevano pagato le concessioni e che poi erano garantite in questa nuova società, e non riesco a capire come mai ci si trovi di fronte ad un intervento della forza pubblica, tra l'altro di dimensioni spropositate rispetto alla situazione che da molti anni si conosceva. Mi domando: chi sapeva perché non ha agito? perché si è arrivati al punto di inviare i Carabinieri? da dove è venuta la spinta che ha fatto muovere la Magistratura, visto che già dal '96 si avevano i primi esposti?

Io chiedo a questo punto che venga fatta una Commissione Consiliare ma che si vada fino in fondo a capire cosa si sta muovendo dietro, le situazioni che si stanno verificando sulla Fascia di Rispetto, quale deve essere e quale sarà la destinazione definitiva e se quanto detto fino ad oggi dal Comune di Genova, alla luce di quanto è successo, è ancora valido oppure se il comune intende modificare l'assetto della nuova società che si è andata a creare, o se magari qualcuno cerca di sfruttare questa inchiesta della Magistratura per modificare la situazione esistente sulla Fascia di Rispetto.

Credo che questo, al di là delle forze politiche, sia una risposta necessaria da dare agli abitanti del quartiere in maniera meno politicizzata di quanto è avvenuto sabato e in maniera più diretta da parte dell'assessore competente e da parte del Comune di Genova”.

### **NACINI (P.R.C.)**

“Vorrei dare l'adesione della forza politica che rappresento a quei soggetti che incredibilmente sono stati colpevolizzati anche in modo discriminatorio e che, di fatto, hanno pagato il blitz incredibile: c'erano circa 100 carabinieri e, addirittura, due blindati anti sommossa a Voltri. Il metodo di questo blitz è stato incredibile, c'è stata non la criminalizzazione soltanto di chi per anni ha lottato per la riqualificazione del litorale, ma di tutta la delegazione di Prà.

Sono perfettamente d'accordo con la proposta del consigliere Grillo di convocare una Commissione in cui sono invitati i consorzi “Prà Viva” e “Pegli Mare”: soggetti che hanno lottato e gestito, anche male va bene dirlo, e insieme dobbiamo discuterne. Verso questi soggetti esprimo preoccupazione perché non vorrei che - dopo tanti sacrifici per la riqualificazione e aver avuto in gestione parte della Fascia di Rispetto, gestita non solo dalle associazioni sportive o di pesca come il Consorzio “Prà Mare” ma anche una gestione sociale diretta dei cittadini - vicino a queste due associazioni domani uscisse fuori un'altra società, una S.p.A.. Questa cosa l'ho già detta sabato e la voglio nuovamente sottolineare oggi. L'Assessore Margini sabato una risposta l'ha già data ma io qui voglio la conferma. Riconfermo la solidarietà del mio partito alle società “Pegli Mare” e “Prà Viva””.

### **BASSO (MARGHERITA)**

“Credo che questa vicenda sia stata sufficientemente commentata. Quanto registrato nell'assemblea pubblica di sabato scorso ha sufficientemente chiarito che avremmo preferito potesse svolgersi in altro modo o, addirittura, non avvenire affatto in queste condizioni.

Voglio sottolineare il fatto che anche il Comune è stato preso in contropiede dall'iniziativa della Magistratura e che a seguito di questa vicenda ha immediatamente attivato gli uffici e con sei tecnici ha proceduto ai rilievi e ad avviare tutte le procedure necessarie per l'assunzione in carico della custodia delle aree e la riconsegna ai legittimi locatari.

Vorrei ribadire un aspetto molto importante. Questa vicenda, al di là del giudizio di come si è arrivati a questa situazione, deve metterci in condizione di fare un ulteriore scatto in avanti. La vicenda della gestione dell'area della Fascia di Rispetto di Prà è per certi aspetti assimilabile a quello che ha significato la società "Porto Antico" per un'altra porzione rilevante prospiciente il mare nel centro storico, con la particolarità di una gestione sociale, con la modalità di una gestione popolare che desse anche conto della storia attraverso cui si è arrivati alla riconquista del mare da parte degli abitanti di quella zona.

Credo che il modello che è stato immaginato a suo tempo in questa forma di gestione, nel momento in cui il Comune diventa titolare unico di queste aree, debba essere ripensato proprio per mettere in condizione il soggetto pubblico di poter prendere effettivamente le decisioni necessarie con l'opportuna maggioranza ed evitare che si arrivi a procrastinare oltre nel tempo la gestione di singole questioni sulla fascia, che sappiamo non dipendenti dal Comune e che hanno provocato l'intervento della Magistratura. Tutto si tiene quando si è in un regime di garanzie e quando si vuole tutelare determinati aspetti che riguardano diritti concreti, reali e per certi aspetti anche diritti acquisiti, ed è del tutto evidente che i singoli oppongono tutte le resistenze possibili rispetto ad un piano di riordino ed un piano di razionalizzazione.

Credo che in questo momento l'opportunità per il Comune di assumere nella gestione dell'area anche la capacità decisionale propria dell'ente pubblico sia un elemento da approfondire e chiedo all'Assessore di farsi promotore di un percorso che, illustrato nell'apposita Commissione competente, ci porti a riprendere una decisione in questo senso modificando quanto abbiamo già deliberato rispetto alla gestione della Fascia di Rispetto".

## **MUROLO (A.N.)**

"Non credo che questa Amministrazione possa essere definita "parte lesa". Visto che i reati si compiono sia per azioni che per omissione, qui c'è un fatto omissivo, mancato controllo e l'aver permesso che quelle aree fossero terra di nessuno e in balia di chi le occupavano senza un regolamento, senza un preciso accordo con l'Amministrazione, ma solo in base a un'autogestione.

Noi, invece, riteniamo che l'area debba essere tutta rivista e chiunque ne abbia diritto o dovere di controllare l'area lo faccia in modo trasparente; che non sia esclusa nessuna società o associazione anche se non rientra tra gli amici del

collega di Rifondazione e che tutti abbiamo effettivamente un accordo con il Comune, e non che quelle aree vengano date a largo utilizzo.

Quelle aree non appartengono né a Rifondazione, né a Alleanza Nazionale, né ai Democratici di Sinistra, sono aree del Comune, sono aree di tutti i cittadini genovesi e visto che il Comune è così pignolo a chiedere per l'occupazione suolo pubblico o per i mercati comunali, o per le case popolari, un contratto ben preciso ed una riscossione di tributi ben precisi e in alcuni casi ben elevati, non riesco a capire perché in quell'area, invece, si sia andati avanti a "...farò, ...diremo," ad accordi verbali e che ha visto l'intervento della Magistratura. In fin dei conti la Magistratura contesta il fatto che quelle aree erano occupate: il Comune lo sapeva e non è intervenuto né con un accordo con le stesse associazioni o privati occupanti, né con una posizione di diritto per far sgombrare tali aree.

Noi chiediamo non solo una riunione di Commissione, ma che su quell'area venga relazionato chi e in base a quale diritto e a quale accordo occupa le singole porzioni dell'area stessa".

#### **DELOGU (COM. ITALIANI)**

"Vado controcorrente nel senso che a priori difficilmente riesco a difendere chiunque. Credo che ci siano state delle situazioni di abusivismo. Quello che abbiamo tentato con il Consorzio "Prà Mare" è una scommessa importante che non vogliamo assolutamente perdere.

Proprio per tutelare il Comune che è titolare di quell'area con una concessione di 30 anni, e per tutelare quelle persone che il Comune, l'Amministrazione Comunale e il Sindaco hanno nominato nel Comitato Direttivo, nel Consiglio di Amministrazione, secondo me nessuno, alla luce di quanto è successo, si scandalizzerebbe se ripensassimo la localizzazione che abbiamo all'interno. Diventa difficile che i "proprietari dell'area" siano in minoranza rispetto a quelli che ne usufruiscono; diventa estremamente difficile imporre alcune scelte quando poi dentro a un consesso si è in minoranza con un rapporto 10 a 3. Anche per rispetto della legalità, da altre parti c'è gente che paga fior di soldi per l'occupazione di un'area e non vedo perché in certi posti si tollera l'abusivismo.

Credo che si debba ripensare in maniera del tutto laica la collocazione del Comune, dare forza a quelle tre persone che il Sindaco ha nominato per tutelare gli interessi del Comune che possono poi tutelare gli interessi di tutti e non solo degli affittuari di un posto barca o delle associazioni.

## **COSMA (GRUPPO MISTO)**

“Questa vicenda ci deve far riflettere per rimettere in movimento un sistema ed un modello di gestione di quella zona della città diverso. In data 31/12/2005 ho fatto pervenire al Sindaco e all’Assessore Margini una mia nota in cui esprimevo preoccupazione sia per le questioni di bilancio sia per le questioni emerse.

Mi interessa che il modello sia ripensato, mi interessa che noi ripensiamo al modello gestionale e dentro questo possiamo salvare quello che in allora noi pensavamo di poter dare: una gestione sociale dei cittadini.

Questo principio, Nacini, penso possa essere salvato anche a fronte di un ripensamento di una costruzione diversa di modello gestionale. Dobbiamo farlo! Dobbiamo farlo perché noi oggi che abbiamo in carico quelle aree demaniali non possiamo non farlo. Ora possiamo studiare un modello che salvaguardi parte di quel principio ma che dia ruolo forte al proprietario di quell’area che è il Comune, nel rispetto, ovviamente, di tutte le componenti.

Invito il Comune a questo ripensamento, quindi chiedo di valutare e di approfondire questa tematica per ripartire con un modello di gestione diverso. Sarà quello della “Porto Antico”, a me piace, magari con elementi di socialità perché questo ha funzionato. Nel 1994 quando abbiamo deciso questo modello ne abbiamo discusso, adesso possiamo riaggiustarlo tenendo conto di quello che dobbiamo fare con una presenza sociale dei cittadini che possiamo salvaguardare”.

## **MAGGI (D.S.)**

“Vorrei ringraziare l’Assessore Margini perché sabato ha tranquillizzato soprattutto tutte quelle persone, anche se una minima parte, che si sono trovate coinvolte inconsapevolmente in una situazione di disagio per quello che è successo. Gli abusi c’erano, si sapeva, alcuni sono anche recenti e non dobbiamo nascondere perché faremo un grosso errore soprattutto oggi. Mentre ieri con l’Autorità Portuale abbiamo trovato una soluzione per portare avanti la risposta sociale di cui parlava Nacini, oggi il Magistrato, che a mio avviso trovandosi di fronte ad un grande caos, situazioni strane al di là di tutta una serie di regole, ha risolto il problema sequestrando tutto, dissequestrando gradualmente e dicendo al Comune: “Oggi sei responsabile di quello succede ...”.

Abbiamo tutte le legittimazioni non ultima quella della Magistratura che dice di mettere ordine in questa situazione, si stava già facendo a dire la verità. Già da oggi bisogna iniziare a ragionare sull’assetto di questa società perché il problema non è il soggetto che potrà arrivare domani, il problema è che deve essere il Comune il soggetto ad essere dentro, ed oggi il Comune dentro non

rappresenta il soggetto determinante perché il Consiglio di Amministrazione, peraltro senza gettoni di presenza, ha come consiglieri il sottoscritto, Santagata e Ginetto Parodi Presidente del Consorzio "Prà Viva"; poi ci sono dieci consiglieri che rappresentano le società il che vuol dire rappresentare degli interessi, ma gli interessi del Comune di Genova non sono quelli delle società ... INTERRUZIONE ... su 13 rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione quando si vota succede che 2 alzano la mano in un modo e 11 in un altro modo. Le decisioni vengono prese dagli 11 e non dai 2! La questione legata alla presenza maggioritaria di parte pubblica diventa determinante perché se così non fosse un domani di fronte alle regole e alle decisioni che vanno prese noi rischieremo di trovarci in difficoltà.

Anch'io mi associo al discorso di trovare una diversa ricomposizione all'interno del Consiglio di Amministrazione, che poi partecipi chiunque alle assemblee, ma le decisioni devono essere prese con rispetto della maggioranza pubblica".

#### **ASSESSORE MARGINI**

"Sabato sono andato all'assemblea assumendomi anche responsabilità non propriamente mie. Ovviamente non sta a me domandare perché è intervenuta la Magistratura; prendo atto che c'è stato un intervento sulle cui caratteristiche concordo con quanto detto da alcuni consiglieri in aula.

Vorrei precisare alcune questioni. Il quadro della Fascia di Rispetto è cambiato negli ultimi 4 mesi perché prima noi avevamo una concessione provvisoria di un anno, poi, i consiglieri dovrebbero saperlo, abbiamo avuto una concessione trentennale. Ovviamente con una concessione annuale si ha difficoltà in un conflitto permanente, oggi avendo una concessione trentennale noi siamo titolari da ogni punto di vista, tanto che il Comune è "parte lesa". Le concessioni contestate non sono quelle delle società sportive, ma sono quelle dei cantieri, di persone che hanno affittato in modo improprio cabine, o altro, ad immigrati; c'è una situazione di governo molto complessa; c'è un mercato dismesso. Il Magistrato ha detto: "Io vi riconsegno le cose una ad una ..." tanto che noi avevamo già stanziato i soldi per la bonifica.

Parliamo di un'area che non è il giardino sotto casa, è un'area di un milione di mq. con una miriade di iniziative che vanno messe in ordine. Lì ha diritto chi ha avuto la concessione da parte del Comune, tutti gli altri saranno per noi assolutamente privi di diritto. E' diffuso il fatto "... mettiti lì e poi vediamo ...", lì non ci si mette più nessuno se non ha un titolo preciso.

Il Magistrato ci sta riconsegnando le aree, stiamo utilizzando il nostro piano di demolizione, ad esempio penso sia già iniziata la demolizione del vecchio mercato del pesce. Non credo che nessuno in questo Consiglio Comunale voglia aprire processi di privatizzazione di quell'area. L'area è in

concessione trentennale al Comune di Genova che, ovviamente, sub-concede alcuni interventi. Nel momento in cui questa concessione in modo stabile è del Comune di Genova, dobbiamo procedere ad una diversa e più articolata forma di gestione.

Consigliere Delogu lo dico in modo chiaro così ci capiamo, ci sono fasi transitorie in cui anche gestioni transitorie hanno un senso. Oggi abbiamo un quadro definitivo, abbiamo per trent'anni l'area e per la prima volta su quest'area potremmo fare anche cospicui interventi economici in autofinanziamento o con altre forme di finanziamento. Sono d'accordo con tutti coloro che hanno detto che occorre rivedere la gestione. Penso che la maggioranza dei membri dei comitati, poi come vengono scelti è un altro ragionamento, debba essere emanazione del soggetto pubblico perché io sono titolare di una concessione gli altri sono sub- concessionari. Se poi la società concessionaria, su mandato del Consiglio, vuole avere forme più articolate è un altro problema.

Al consigliere Grillo rispondo che abbiamo già comunicato l'esigenza di apportare una modifica di Statuto e per accettare una modifica di Statuto in cui si dice che la maggioranza deve essere pubblica occorre convocare un'assemblea straordinaria con centinaia di persone, che è già stata indetta molto tempo prima.

Grillo ha sollevato altri due problemi. Siamo alla convocazione delle assemblee per modificare lo Statuto, dopodiché qualcuno dice che si deve avere il bilancio consolidato e di esercizio delle due società. Partendo dal fatto che queste società hanno fatto grandi investimenti per cabine, interventi, eccetera, penso che sia un nostro diritto ed un nostro dovere valutare i bilanci di queste società, io sarei per farli valutare da qualche organo tecnico che riesca a vedere meglio come stanno le cose.

I consiglieri Maggi e Nacini sollevano il fatto che i diritti siano rispettati fino in fondo. La Fascia di Rispetto è per il ponente genovese, se viene uno da Milano con un 24 metri io non gli faccio lo sconto, si tratta di vedere con molta precisione questa cosa. Rispetto alle obiezioni sollevate occorre cambiare la gestione? Sì, occorre cambiare la gestione. Ci stiamo già lavorando, erano già state indette le assemblee per questa modifica. Occorre dare una gestione in cui il ruolo del pubblico sia più preciso? Occorre dare una gestione che va in questa direzione. Abbiamo lo strumento per il cambiamento, che non è il blitz della Magistratura, ma è il fatto che abbiamo la concessione trentennale. Le demolizioni sono iniziate, dopodiché ci sono cose che dette in Consiglio hanno un senso molto importante, ora voglio vedere come se la cava il Magistrato, consigliere Murolo, perché per mettere ordine nello spostare delle fabbriche occorre avere o i caterpillar, o la forza pubblica, o trovare un'intesa. Io ero per trovare l'intesa, tanto che il Magistrato ci ha riconsegnato le società sportive, ma per quanto riguarda le aziende e i cantieri ho detto che deve riconsegnarli

con il decreto di demolizione, perché ci sono soggetti che in attesa di trasferimento hanno concessioni multiple che mi auguro paghino all'Autorità Portuale.

Oggi si apre una fase nuova ed è segnata dal fatto che il Comune di Genova, a tutti gli effetti, è per trent'anni l'unico soggetto abilitato a rilasciare concessioni. C'è un cantiere delle Ferrovie che è dieci anni che è lì, ovviamente la concessione gli è stata data a suo tempo dall'Autorità Portuale. Chiudere è una cosa molto complicata, però oggi abbiamo detto che noi accettiamo in carico dal Magistrato degli immobili nella misura in cui possiamo procedere. Abbiamo un cospicuo stanziamento, però pensiamo che non sia sufficiente. Le demolizioni sono iniziate, ma il vero problema è quello di far sì che a riconsegna corrisponda risanamento e a risanamento corrisponda ordine”.

CCXCIX

DICHIARAZIONE DEI CONSIGLIERI COSMA, BERNABO' BREA, COSTA E RIXI AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PROBLEMATICHE NOMADI E SITUAZIONE PIAZZA ROSSETTI.

### **COSMA (GRUPPO MISTO)**

“Io ho chiesto questo articolo 55 perché c'è un problema che in verità non avevamo risolto con la chiusura del campo nomadi e il loro trasferimento in varie parti della città.

Il problema è che nel campo di via dei Pescatori molti di questi nomadi avevano bambini che frequentavano le scuole dei dintorni, ed è ovvio che queste persone volevano che i loro figli continuassero ad andare in quelle scuole dove avevano trovato una buona accoglienza.

Tuttavia esiste un problema, assessore, ossia che noi non abbiamo un campo di transito. La questione dei nomadi alla Foce io la leggo in questo modo: non è la volontà dei nomadi di ritornare in quella zona ma è semplicemente il desiderio che i loro figli possano continuare a frequentare gli istituti scolastici della Foce. Una delle caratteristiche di via dei Pescatori, è necessario ricordarlo, è quella dell'inserimento scolastico.

Io sono andato al campo nomadi e ho potuto verificare che la loro non era una volontà di fare un assembramento, ma semplicemente volevano essere lì presenti con i loro bambini.

Nel frattempo sono avvenute anche delle soste da parte di alcuni nomadi (che nulla hanno a che vedere con i nomadi che sono a Genova), che sono arrivati per stazionare per un po' di tempo a Genova e poi andare via, e questo

perché manca un campo di transito mentre lei sa che, per legge, siamo tenuti a trovare. E' per legge che si deve realizzare un campo di transito dove i nomadi possono permanere per non più di 24 ore!

Ho letto una dichiarazione dell'assessore Merella che suggerisce un'ordinanza sindacale per evitare questa situazione. L'ordinanza sindacale serve ben poco, assessore, e glielo dico per esperienza perché si spostano da un posto all'altro della città; serve invece cominciare a pensare di trovare un campo di transito dove i nomadi arrivano, non possono rimanere per più di 24 ore e poi ripartono.

Quindi ridimensionerei questo problema della Foce perché, ripeto, non mi pare che ci sia la volontà di un ritorno da parte di queste famiglie. Concentriamoci a trovare un campo di transito perché questo potrebbe rappresentare una soluzione”.

### **BERNABÒ BREA (A.N.)**

“Mi fa piacere che il collega Cosma si occupi dei bambini... adesso! Non si preoccupa nessuno dei bambini quando sono costretti a mendicare o se ne servono per commuovere la gente, cosa che avviene normalmente! Per non parlare poi dell'utilizzo dei minorenni per rubare nelle case, sugli autobus e ovunque sia possibile per le strade!

Quindi andiamoci cauti con questo falso buonismo che è veramente fuori luogo! Figuriamoci se gli zingari erano lì in piazza Paolo Da Novi per problemi scolastici! Questa è una battuta veramente degna di miglior causa.

In effetti gli zingari rappresentano un grosso problema che sino ad oggi questa Giunta è stata incapace di risolvere! E' una vergogna che in piazza Rossetti per così tanto tempo sia stata tollerata questa presenza veramente inaccettabile, questa azione di continuo disturbo nei confronti dei residenti, di commercianti e di cittadini che avevano la sventura di passare in questa piazza. Conosciamo benissimo le intimidazioni contro i commercianti che non si prestavano a fornire un servizio gratuitamente: se non venivano accontentati scattavano rappresaglie contro le vetrine, le saracinesche, le auto ecc.

Non è la prima volta che gli zingari si comportano in modo completamente incivile in piazza Rossetti; è avvenuto anche quando gli zingari erano ancora al campo di via dei Pescatori: basta leggere la rassegna stampa di circa un anno fa per rendersene conto!

In realtà si vuole presentare il problema in maniera edulcorata, distorcendo la realtà quotidiana che tutti i genovesi hanno sotto gli occhi! Il problema zingari ovviamente non esiste solo in piazza Rossetti ma è anche quello rappresentato anche dalle tante carovane che si fermano un po' ovunque nella nostra città, dalla Valbisagno a Marassi, alla Sciorba, a Prà, ecc...

Il collega Cosma ha parlato di campi di transito. Ebbene, sarebbe normale in una città civile e non dominata da zingari in Giunta fare un campo di transito, ma purtroppo se voi lo fate l'esperienza ci insegna che lo farete in mezzo alle case, lo farete in modo da creare più problemi possibili ai genovesi residenti in quella zona.

Un campo di transito, al di fuori delle cinte urbane, il più lontano possibile dalle case, sarebbe anche una cosa logica, a patto che si chiudano tutti i campi permanenti all'interno della città, perché non hanno ragione di esistere!

A vedere le auto di proprietà degli zingari, sinceramente mi chiedo perché debbano ricorrere alle cure dei nostri servizi sociali! Forse sarebbe veramente il caso di dare il nostro aiuto ai bisognosi, a coloro che lo sono davvero, come tanti anziani e tante persone che si trovano di fronte ad una emergenza "povertà" crescente! Invece voi preferite tutelare gente che in massima parte vogliono vivere ai margini della società e vivono con comportamenti assolutamente inaccettabili, barbari e selvaggi che noi, come genovesi, non possiamo tollerare".

### **COSTA (F.I.)**

"Su questo problema si confrontano due culture di gestione della città. Io ricordo che con i colleghi dell'opposizione avevamo presentato un ordine del giorno che era stato votato quasi a maggioranza, ordine del giorno che prevedeva che il campo nomadi di via dei Pescatori trovasse una soluzione, dopo vent'anni di provvisorietà che aveva creato una serie infinita di problemi sociali. Ha ragione Bernabò Brea quando dice che non ci ricordiamo di bambini che vivano in una situazione drammatica e che erano buttati per la città a mendicare e a fare altro, mentre ce ne ricordiamo solo in situazioni come quella che ha citato il collega Cosma che, con il suo intervento, ha evidenziato la differenza di impostazione per affrontare problemi che sono sentiti fortemente dai cittadini.

Si è sgombrato il campo nomadi, ma si è tollerato che continuasse quell'andazzo per cui si faceva pressione sugli esercenti della Foce: io ho conosciuto personalmente degli esercenti disperati da questa situazione, invasi dalla mattina alla sera proprio nei locali dove loro vivono e lavorano. Potete immaginare la drammaticità di queste situazioni!

Noi chiediamo una cosa semplice, ossia che le regole che noi chiediamo che vengano rispettate dai cittadini genovesi vengano rispettate da tutti: le regole debbono essere rispettate da tutti, e certamente se ci sono situazioni di bisogno meritevoli e quando si nota che c'è il desiderio di inserirsi nella nostra città e nella nostra cultura, allora è giusto l'intervento dei servizi sociali del Comune di Genova! Ma le regole debbono essere rispettate da tutti perché se una famiglia di genovesi si accampa in piazza Rossetti, dopo cinque minuti la

prendono e la impacchettano! Non si capisce invece perché ci sia tanto lassismo nei confronti di queste famiglie nomadi!

Quindi noi chiediamo che la Civica Amministrazione dia disposizione alla Polizia Municipale e faccia pressione sulla Questura affinché si dia il via libera! Non possiamo infatti trovarci come sempre di fronte ad un balletto di responsabilità dicendo che l'ordine pubblico è di competenza della Questura, dei Carabinieri, quando invece la cultura di governo della nostra città sia quella di attesa: attesa che i cittadini raccolgano firme, scendano in piazza, si riuniscano in comitati! Inoltre non dobbiamo dimenticare che i cittadini della Foce sono esasperati da una situazione che ora è diventata veramente insostenibile!

Noi invitiamo quindi ad una sola regola, ossia che quello che vale per i cittadini genovesi debba valere per tutti, nomadi compresi!”.

### **RIXI (L.N.L.P.)**

“Quando si trattano questi argomenti ci troviamo sempre in una situazione paradossale: io mi aspettavo l'intervento di Cosma come un intervento a favore dei genovesi, a favore di chi paga le tasse, di chi contribuisce al benessere in questo comune!

Devo dire che la sensibilità della maggioranza probabilmente in questo momento è più verso chi delinque che verso chi rispetta le regole, e d'altra parte anche ciò che ha recentemente legiferato il governo nazionale è andato in questo senso, per cui capisco che la maggioranza di questo comune desideri fare tesoro di quanto sta insegnando agli italiani il governo Prodi!

Per quanto riguarda i nomadi nella nostra città, è giusto ricordare che la situazione che si sta vivendo in piazza Rossetti è la stessa che si sta verificando in Valpolcevera, a Marassi davanti al campo sportivo, in via dei Pescatori dove il comune è intervenuto trovando come soluzione quella di dare case popolari ai nomadi e pagando loro circa 500 euro per il trasferimento, quando ci sono ancora più di mille persone in attesa di case popolari in questo comune.

Io non so se i nomadi sono in piazza Rossetti, come dice il collega Cosma, perché aspettano di poter entrare nelle scuole e poter assistere alle lezioni nei licei della nostra città, o se ci sono per fare dell'altro, ma sicuramente non è tollerabile una situazione per cui abbiamo quartieri della città lasciati in mano alla delinquenza. Per quanto riguarda lo sfruttamento dei minori la denuncia non proviene da parte nostra ma da parte della Questura e della Prefettura!.

Si è parlato di campo di transito, se lo si vuole fare allora sarebbe giusto riservare lo stesso trattamento che riserviamo a coloro che abitano vicino ad un depuratore: facciamo un bel depuratore nel campo di transito così li asfissiamo tutti, come sta succedendo a Cornigliano con gli abitanti di quel quartiere.

Io vorrei capire veramente quali sono le priorità della Giunta e cosa intende fare il Comune di Genova rispetto al problema dei nomadi. In questi anni abbiamo visto che avevano agevolazioni che andavano dalle mense agli asili nido, ad altro.

Visto che è stato chiesto un sacrificio ai genovesi in ordine alle case popolari per risolvere un problema, mi chiedo come mai lo stesso problema sia tornato in Consiglio Comunale neanche sei mesi dopo che è stata approvata la delibera del Sindaco: vuol dire che voi non avete preso impegni con queste persone e principalmente che queste persone non hanno garantito che, a casa ricevuta, avrebbero sgombrato il quartiere! Anzi, prima sono state prese le case ai genovesi dopo di che si è continuato a subire la permanenza di queste famiglie sul territorio del Comune di Genova in un atteggiamento intollerabile in una società civile nel 2006!

Pertanto chiedo che si faccia ordine in queste cose oppure che vengano tolte le case che sono state assegnate e vengano date ai genovesi”.

### **REPETTO (U.D.C.)**

“Ho accolto favorevolmente a inizio estate la notizia dello sgombero degli zingari dal campo della foce, con la riserva di assegnare loro gli alloggi in maniera privilegiata.

Nel mio ultimo intervento relativo a questa problematica avevo per l'appunto fatto rilevare che di integrarsi loro hanno poca voglia, tant'è vero che si riscontra nuovamente l'allarme riferito al ritorno in zona Foce di alcuni degli assegnatari degli appartamenti di civica proprietà che dichiarano in prima persona di non riuscire ad integrarsi, attribuendo la colpa di ciò all'amministrazione che ha fatto l'ordinanza troppo in fretta.

Sta di fatto che in zona Foce, diventata ormai zona di ritrovo per i nomadi, sono tornati in voga furti, aggressioni, atti vandalici, sporcizia e occupazione abusiva di parcheggi auto. La stessa cosa, risolta in parte, è successa davanti allo stadio di Marassi e in altre zone della città. Per esempio in piazza Rossetti stazionano abitualmente decine di zingari che occupano i giardini, devastandoli e non lasciano spazio a bambini e anziani che avrebbero tutto il diritto di usufruirne.

Persino l'assessore Merella richiama, a parole, gli organi competenti a far rispettare le norme in una situazione che è divenuta di intollerante disagio. Non si può più rimandare, i provvedimenti debbono essere presi e con urgenza, non solo per sgombrare gli accampamenti abusivi ma anche nella direzione di non lasciare che tornino a degradare la città in futuro.

Mi pare ingenua la decisione di coinvolgere i Rom in attività extrascolastiche e ancor di più di indirizzare loro gli assistenti sociali già

insufficienti nei confronti di nostri concittadini che vivono in situazioni di indigenza.

Così facendo non si fa altro che alimentare episodi di intolleranza che potrebbero essere evitati facendo rispettare con decisione le regole della convivenza civile”.

### **BENZI (LIGURIA NUOVA)**

“Io credo che l’argomento dei nomadi, degli zingari, o dei Rom, da anni attanaglia non solo questo comune ma tutta la comunità nazionale.

Io vorrei capire, a fronte di tante cose giuste che sono state dette circa i bambini che hanno bisogno di assistenza, come questa assistenza non venga data ai nostri bambini e come invece vengano sfruttati i loro bambini da parte loro. E’ una ipocrisia continuare a mentire a noi stessi su quello che fanno gli zingari: non c’è volta che, arrivata una carovana di zingari, non avvengano scippi, furti nelle abitazioni e sui mercati! E’ una vita che io faccio questo mestiere e posso garantirvi che ci sono sempre di mezzo loro ogni volta che abbiamo avuto sui mercati problemi di donne che sono state scippate dello stipendio del marito, o anziani che sono stati vittime di furti o aggressioni.

Per quanto riguarda poi certi interventi, suggerisco a chi vuole fare del buonismo di andarsene in parrocchia: in quest’aula si fa della politica amministrativa del comune e il buonismo non serve perché siamo tutti buoni e cattolici magari, ma siamo soprattutto persone che devono amministrare una città e non possiamo continuare a far finta di non capire quello che sta succedendo intorno a noi!

Togliere ai nostri cittadini la possibilità di avere delle case comunali per darle agli zingari che poi, oltretutto, non le vogliono è stata una scelta assurda. Continuare a dire che questa gente è qui per studiare quando invece non si vuole inserire è un’ipocrisia! Quando si parla di campi di transito, bisogna ricordare che lo dice una legge regionale mai applicata da questo comune! Per contro abbiamo carovane da tutte le parti: Valpolcevera, Valbisagno, Marassi, Piazza Rossetti dove c’è gente che va in giro a fare qualsiasi cosa! Abbiamo personaggi che con le Mercedes vanno a portare loro compagni sui bracci degli incroci e vanno a riprenderli a sera tarda con gli incassi fatti durante la giornata!

Io vorrei sapere di cosa vive questa gente; prima di fare tante manovre di bontà e di generosità, chiediamo di cosa vivono, vediamo i loro “730”, se lo fanno. Se sappiamo che hanno un reddito possiamo anche capire in che modo provvedono al loro sostentamento, ma se sappiamo che vivono di espedienti contro la legge, allora sarà il caso che Comune di Genova apra un po’ gli occhi su questo problema!”.

### **POSELLI (P.R.C.)**

“Devo dire che questa discussione non mi appassiona assolutamente, semplicemente perché sono anni che torniamo sull’argomento e sempre con gli stessi termini della questione. A lungo è stato richiesto di definire la sorte di un campo come quello di via dei Pescatori e ora che, finalmente!, la situazione è stata risolta, si torna sull’argomento dimenticando di prendere ad esempio quello che nel corso di parecchi anni è avvenuto nella nostra città.

Noi abbiamo delle situazioni come quella della Valpolcevera in cui c’è stata un’integrazione (il termine non mi piace ma mi sembra l’unico che faccia capire cosa intendo) e dove i nomadi sono stati accettati dal tessuto sociale. Quindi la cosa può funzionare laddove la città è disponibile e lavora, naturalmente insieme alle istituzioni tra le quali ovviamente comprendo la scuola. Sottolineo la sensibilità del collega Cosma, doverosa rispetto alle condizioni dei bambini che, in ogni situazione di disagio, sono sempre i più sofferenti. Se c’è qualche bambino che è riuscito ad integrarsi all’interno di un istituto scolastico è bene che possa rimanere proprio in quell’istituto: non possiamo dimenticare che il confronto tra bambini stanziali come i nostri e bambini nomadi che escono da una situazione differente ovviamente creano un problema che va affrontato; c’è chi lo affronta nella maniera giusta attraverso l’apertura, l’accoglienza e non attraverso il preconetto e questo aiuta decisamente a superarlo; chi invece assedia le case che sono state rese disponibili per i nomadi e non integra, avrà certamente risposte di tipo differente.

Oggi ho sentito delle cose, alcune delle quali non ho proprio capito il significato: vorrei mi fosse per esempio chiarito cosa si intende con la frase “zingari in Giunta”, una affermazione che è sfuggita al collega Bernabò Brea che, nell’ultimo periodo, si lancia in qualche eccesso che non gli è proprio.

Qualcuno ancora pensa che forse l’apertura del campo di transito poteva essere prevista a Scarpino, visto che là ci sarà l’inceneritore e che pertanto il potere calorico nei confronti di questa parte della popolazione è già stato dimostrato che ci sia, infatti abbiamo già gli esempi dell’epoca di Hitler! Ovviamente la mia è una battuta un po’ sadica!

Cerchiamo di ragionare da persone civili, accoglienti! Ieri abbiamo sentito cosa è stato detto da due Ministri, quello dell’Interno e della Solidarietà Sociale, quindi invito tutti a prendere questo ragionamento come base della nostra azione”.

### **BIGGI (MARGHERITA)**

“Io sono d’accordo con il consigliere Costa quando parla di cultura di governo: certo la nostra cultura di governo è la cultura della legalità e siamo

fieri di rispettare le leggi, ma la prima legge è quella del rispetto reciproco, del rispetto di tutti nei confronti di tutti.

Genova fa parte della rete delle Città dei Bambini e delle Bambine, e proprio ieri in questa sede c'è stato un bellissimo convegno; Genova fa parte della rete delle città educative in cui si dice che tutta la città nel suo complesso deve essere educativa, ed educativa significa prendersi a cuore le sorti dei bambini e delle bambine, di tutti i bambini e di tutte le bambine!

Mi domando allora quale sia la strada per rendere effettivi questi principi: certamente non è quello di ghettizzare, non è quello di costruire dei ghetti all'interno dei quali collocare determinate minoranze.

Mi rendo conto che il problema degli zingari sia un problema reale, ma la strada che abbiamo seguito fino ad ora ritengo sia l'unica percorribile. Noi abbiamo tante famiglie che oggi lavorano, hanno i figli inseriti a scuola; ci sono tanti bambini che addirittura sono alle scuole superiori, ci sono molti volontari che lavorano all'interno dei campi nomadi; ci sono i servizi sociali che sono presenti nei campi nomadi.... Ecco, questa è la strada da seguire!

Vorrei anche dire, a proposito della Città Educativa, che quando il comune ha assegnato le case ai nomadi, questi come accoglienza hanno subito minacce, sono state bruciate le macchine: non è stata una accoglienza civile!

Allora proviamo veramente a trovare soluzioni che vadano incontro ad una maggiore umanizzazione di questa città.... INTERRUZIONI ... i problemi si risolvono insieme.... INTERRUZIONI .... io non ho capito qual è la soluzione che proponete voi: quella di eliminarli dalla faccia della terra? quella di trovare una soluzione radicale? Qualcuno l'aveva già trovata! ... INTERRUZIONI ..... Concludo dicendo che mi sembra che la strada che sta percorrendo il Comune sia quella giusta. Si può fare di più, certamente, si può fare di più anche per creare dei percorsi di accoglienza migliori all'interno delle Circoscrizioni, lavorare per esempio all'interno dei caseggiati dove sono stati assegnati gli alloggi, preparare i cittadini, sensibilizzarli all'accoglienza reciproca ... interruzione ... Va bene, allora ritorniamo nella jungla dove l'uomo è lupo per un altro uomo e sbranimoci a vicenda!"

## **ADORNO (D.S.)**

“Io credo che questa vicenda dei nomadi sia in realtà inficiata da un altro problema e colgo l'occasione per sollecitare nuovamente la Giunta a permettere a quest'aula di affrontarlo perché è inevitabile che aumenti il livello di tensione nel momento in cui noi assegniamo delle case a dei cittadini nomadi quando l'aula non sa di che case stiamo parlando: chi le ha in consistenza, chi le ha consegnate ai servizi sociali. Non è un problema dell'assessore ai servizi sociali che personalmente ringrazio per il lavoro che ha fatto su questa vicenda, ma il problema è che a fronte dei numeri che noi non abbiamo e continuiamo a non

avere (direi che una denuncia più chiara e forte di così io non so come farla), è chiaro che il livello di tensione dell'aula aumenta, non solo da parte dei colleghi dell'opposizione, ma anche da parte dei colleghi della maggioranza che non sanno più di che cosa stanno discutendo.

Quindi, a fianco di un'azione meritoria che risolve finalmente un problema, con tutte le contraddizioni che vanno gestite e con le difficoltà che ci sono per gestire queste contraddizioni, c'è invece un'operazione non meritoria che è quella che non permette a quest'aula di discutere la materia degli alloggi, del patrimonio disponibile, delle case che stiamo ristrutturando, di quelle che non riusciamo a ristrutturare, di quelle che abbiamo venduto, di quelle che non abbiamo venduto, perché non le abbiamo vendute, perché i regolamenti non funzionano ... e potrei andare avanti con questo elenco, penoso e pietoso perché necessita di tempo e di risposte.

Presidente, mi rivolgo a lei in modo che i colleghi della Giunta capiscano: non siamo più disponibili a proseguire senza poter affrontare seriamente e pienamente questa materia”.

#### **GUASTAVINO – PRESIDENTE**

“Scusa, collega, per maggiore chiarezza, ti invito alla prossima conferenza dei capigruppo a venire a riproporre l'argomento ai colleghi per le iniziative meglio viste su questo tema e ricordo comunque che in una delle ultime sedute di Consigli l'assessore Ghio aveva preso degli impegni su questo versante”.

#### **ASSESSORE VEARDO**

“Io credo che il tema di oggi sia molto complesso e quindi chiaramente va visto sotto alcuni punti di vista. Innanzitutto mi pare fosse condiviso da tutti, anzi che sia un impegno storico di questa amministrazione il superamento del campo nomadi della Foce. Ultimamente la stessa Circoscrizione del medio levante aveva sollecitato un'iniziativa di questo tipo. L'ordinanza con la quale il Sindaco aveva adempiuto all'indicazione dell'ASL, di chiusura immediata, è stata presa contemporaneamente all'ulteriore ordinanza di acquisizione degli alloggi sociali che poi sono stati temporaneamente assegnati agli zingari o, meglio, agli abitanti del campo della Foce perché io vorrei distinguere molto nettamente quello che è il problema della ricollocazione degli abitanti del campo della Foce rispetto ad altre problematiche che sono state sollevate.

Vorrei ricordare che alla Foce c'erano 24 nuclei familiari, in gran parte cittadini genovesi e in gran parte detentori di un lavoro, quindi sono tutte persone comunque già inserite nella nostra società. In questo senso il tentativo che abbiamo effettuato di non ghettizzare, e quindi di individuare degli alloggi

in diverse parti della città è stato meritevole e vorrei spendere una parola di grandissimo elogio ed encomio per gli operatori del Comune, quelli del distretto medio levante, ma anche tutti gli altri perché questa è stata un'operazione complessa ma anche straordinariamente positiva.

Se noi andiamo a vedere i numeri, sono numeri importanti perché ad esempio il tema dei bambini che il consigliere Cosma ha iniziato a trattare è un tema rilevante. Voi sapete che l'anno scorso due ragazzi del campo della Foce hanno avuto il diploma di maturità; per gli altri è continuato il percorso scolastico. Voglio tranquillizzare tutti perché da giovedì mattina tutti i bambini delle famiglie del campo che era alla Foce sono a scuola. Il 70% ha scelto la scuola vicina al nuovo domicilio, il 30% per motivi didattici (cioè chi faceva la quinta o la terza media) ha deciso di finire gli studi nelle scuole che insistono sul quartiere della Foce.

Quindi credo che su questa vicenda il Comune abbia portato bene a termine un'operazione prevista che si è resa possibile anche grazie alla disponibilità e grande accoglienza dimostrata dalla gente, tranne che da alcune famiglie di via Burlando.

Detto questo, credo che anche le difficoltà sul ritorno in piazza Rossetti siano sostanzialmente superate. Abbiamo una relazione di giovedì pomeriggio, all'apertura delle scuole, con la quale le forze dell'ordine hanno dichiarato al comitato per la sicurezza che hanno aumentato la sorveglianza ma che di fatto non serve più perché le famiglie sono rientrate nella normalità della vita, così come penso sia successo per tutti noi che abbiamo dei figli che sono tornati a scuola.

Altro tema, relativamente a questa operazione della quale sottolineo ancora l'importanza perché è stata fatta con grande disponibilità anche da parte dei quartieri che hanno accolto queste famiglie, è certamente legato ai transiti e su questo, che evidentemente è al di fuori della mia competenza diretta, non c'è bisogno di un'ulteriore ordinanza perché ne esiste già una, che va fatta rispettare, in ordine alla necessità di sgombero laddove ci siano delle carovane che per oltre 48 ore sostano in spazi pubblici. Questo è un tema importante che riguarda alcuni quartieri della città, abbiamo continuato a sollecitare le forze dell'ordine in questo senso e l'assessore Merella mi ha detto che nei prossimi giorni sarà più attiva l'intersezione tra le competenze dei vigili urbani e quelle delle forze dell'ordine.

In ultimo il tema del campo di sosta che sentiamo come un'esigenza o comunque come un'opportunità. Farò presente ai miei colleghi di Giunta che hanno competenze specifiche di carattere urbanistico di individuare delle ipotesi da sottoporre prossimamente al Consiglio”.

CCC (70)

PROPOSTA N. 00019/2006 DEL 09/03/2006  
APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA  
FRA LA REGIONE LIGURIA, LA PROVINCIA DI  
GENOVA, IL COMUNE DI GENOVA E ANAS  
S.P.A. PER LA REALIZZAZIONE DEL NODO  
STRADALE E AUTOSTRADALE DI GENOVA.

**NACINI (P.R.C.)**

“Noi come gruppo di Rifondazione Comunista voteremo contro questa delibera per i motivi già esposti in commissione. La ragione principale è che questo protocollo d'intesa è già stato votato senza che siamo stati interpellati e questo è un problema di metodo. Altra ragione che ci vede contrari è il merito di questa delibera con la quale ancora una volta non ci si sforza di ricercare un'alternativa al traffico per dare più vivibilità ai cittadini e per aumentare l'efficienza del nostro porto.

Devo dare atto all'assessore Margini di aver ottenuto l'inserimento di quattro “paletti” riguardo alla realizzazione della gronda di ponente. Uno di questi è la sistemazione della rumorosità e della sicurezza dell'attuale tratto autostradale di ponente. Inoltre, siccome si parla di spostare centinaia di famiglie, si richiede la costruzione delle case prima dell'opera stessa e il necessario risarcimento.

Queste sono cose importanti, ma secondo noi è ancora più importante chiarire una cosa: siccome ci dicono tutti che non ci sono risorse finanziarie, non riesco a capire perché con i pochi finanziamenti disponibili non si faccia un salto qualitativo, non si dia una risposta efficiente alla vivibilità di Genova. Questa efficienza noi la vediamo in un rafforzamento delle linee ferroviarie. Abbiamo letto in questi giorni le dichiarazioni del presidente Berneschi che incita tutti ad andare a Roma a chiedere i soldi, lui che i soldi li ha perché sono i nostri ed io in commissione sono stato un po' ripreso dal compagno Maggi, ma quando parliamo di rafforzamento ferroviario noi ci riferiamo alle attuali linee ferroviarie e ci riferiamo anche a quanto abbiamo votato in Consiglio Comunale relativamente alla bretella di raccordo del porto di Prà – Voltri con le linee di valico che, voglio sottolineare, è lo stesso tracciato che dovrebbe seguire il terzo valico, soltanto che il terzo valico arriverebbe fino a Tortona e lì sarebbe agganciato alla linea di valico. Noi diciamo: facciamo subito 2400 metri che mancano di collegamento diretto da Borzoli a Fegino, invece non si fa questo perché così si spende meno e questa è la cosa da matti!

Siccome questi 2400 metri darebbero una risposta immediata (perché il terzo valico vorrebbe dire dieci anni di lavoro) e si toglierebbero un milioni di TIR all'anno nella nostra città. Quindi questa delibera non fa altro che rafforzare il trasporto su gomma e noi chiediamo un altro modo di investire nel trasporto

per liberare la città e dare un a risposta immediata al nostro porto, pertanto votiamo contro la delibera”.

### **BERNABÒ BREA (A.N.)**

“Per ragioni opposte noi votiamo a favore di questa delibera. Noi crediamo che la situazione sia tale per cui è urgentissimo risolvere il problema del nodo stradale e autostradale. In realtà parte della sinistra ha ostacolato e ritardato che si arrivi ad una soluzione concreta del problema, se ne assume le responsabilità e anzi diventa motivo di vanto, legittimamente, nelle parole del collega Nacini, ma la città intanto continua ad essere congestionata dal traffico e la situazione è ormai intollerabile, frena la nostra economia e costituisce un fardello ormai non più sopportabile.

Intanto si continua a perdere tempo. Mi stupisco veramente che si parli, nella delibera, di “paletti”. Paletti a che cosa? Poniamo dei paletti alla nostra economia se poniamo dei paletti alla realizzazione di questo nodo. Mi rendo conto dei problemi del ponente, tutti legittimi, ma sono problemi diversi, la nostra città ha bisogno in senso assoluto di arrivare a questo nodo stradale e autostradale. Quindi anche se non condividiamo alcuni riferimenti, e soprattutto questi paletti che a noi sembrano demenziali, e anche se non approviamo il riferimento a quel tristemente famoso tunnel portuale di cui si è tanto parlato senza però procedere ad alcuna progettazione concreta e che secondo noi sarebbe una pura perdita di tempo che non risolverebbe i problemi del traffico cittadino, votiamo a favore perché siamo convinti che il tempo sia ormai scaduto.

Ci auguriamo solo che questa non sia l’ennesima furbizia gettata lì in pasto al Consiglio ma che in realtà non porti da nessuna parte e si concluda nuovamente in un fiasco come è avvenuto sino ad oggi perché abbiamo fatto tante chiacchiere ma in realtà non si è mai arrivati a niente”.

### **COSTA (F.I.)**

“Sono anni che noi discutiamo qui, sappiamo che Genova ha bisogno per il suo sviluppo di fare infrastrutture per far comunicare la città e il porto con il resto dell’Italia e dell’Europa e abbiamo sentito sempre chiacchiere da parte di molti settori della sinistra. Probabilmente, caro collega Nacini, voi volete una città sempre povera perché solo su una città povera potete continuare a controllare e gestire la povertà. Genova ha bisogno di sviluppo e di questo accordo di programma che non pone ancora in essere i progetti concreti, ma solo avvia un processo e dobbiamo dire grazie al governo Berlusconi, alla legge obiettivo e agli accordi interministeriali recepiti dal nuovo governo, alla Giunta Biasotti che ha messo in essere questa possibilità di un accordo.

Noi abbiamo chiesto in commissione che i progetti devono tornare, che ci siano le garanzie per la qualità della vita e dell'ambiente, per i privati che si vedono sottratte le loro proprietà, però a questo punto noi dobbiamo assumerci le nostre responsabilità per far sì che Genova riesca a comunicare. Invece questi atteggiamenti dilatori che non concludono niente a nostro avviso vogliono significare che c'è una grossa parte della sinistra che preferisce una città sempre più povera con giovani alla ricerca di un'occupazione che non riescono a trovare nella propria città proprio perché non hanno le infrastrutture necessarie.

Pertanto il nostro voto sarà favorevole convinto, ma attento affinché quelle garanzie che abbiamo chiesto sia sul progetto che sull'ambiente che sul rispetto dei privati vengano mantenute tornando in commissione con i progetti ed i programmi concreti di applicazione”.

### **CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)**

“Con tante chiacchiere che sono state fatte su queste opere, il terzo valico e la gronda, noi diciamo, contrariamente al collega Costa, che il nostro è un voto favorevole non convintamente perché veramente questo è un argomento sul quale questa amministrazione, quella regionale e i vari governi che si sono succeduti dovrebbero veramente vergognarsi.

Per quanto riguarda l'intervento del collega Nacini, su certi aspetti ha ragione nel senso che è stata massacrata un'intera delegazione per collegare il porto di Voltri con la ferrovia e poi il discorso è ancora lì. Queste sono cose sulle quali un'amministrazione seria non dovrebbe passare sopra così facendo finta di niente perché sono situazioni che hanno inciso profondamente sulla vita dei cittadini amministrati.

Quindi il nostro è un voto favorevole ma non dobbiamo ringraziare nessuno se non in senso negativo, a cominciare dal 1990, tutti coloro che si sono succeduti al governo di questo paese perché hanno fatto delle grandi chiacchiere, hanno promesso stanziamenti che poi venivano sconfessati dai ministri di quei governi. Insomma, è una cosa di cui c'è veramente da vergognarsi, però nella speranza che ogni tanto ci sia un soprassalto di serietà da parte di qualcuno, noi diamo il nostro voto favorevole per quello che conta”.

### **FARELLO (D.S.)**

“Dato che la delibera è molto circostanziata e precisa almeno negli obiettivi che si prefigge, io sottolineerei semplicemente due cose, ovvero i due punti che riteniamo fondamentali per l'impianto di questa delibera e del protocollo d'intesa allegato.

Il primo: noi condividiamo questa delibera quando sostiene che gli interventi necessari e indispensabili per risolvere il problema delle infrastrutture

genovesi a servizio della città, sia per quanto riguarda il traffico merci, sia per quanto riguarda il traffico normale delle persone, sono la gronda di ponente cosiddetta, la gronda di levante cosiddetta, l'adeguamento dell'A7 sia in direzione nord che in direzione sud, il nodo di San Benigno, il tunnel di Rapallo, la sistemazione di Lungomare Canepa e il tunnel subportuale. Questi sono i punti ritenuti indispensabili per risolvere i problemi infrastrutturali della nostra città e noi condividiamo questa impostazione.

Condividiamo anche che ci debba essere un rafforzamento molto importante e sostanziale del traffico merci, soprattutto sul livello ferroviario. Divergiamo probabilmente da altre parti politiche sulle strategie e sugli interventi specifici con cui questo problema va affrontato, ma questa è un'impostazione che noi condividiamo. Pensare che la nostra città e il nostro sistema economico non possano sopportare i livelli di traffico attuali e quelli a venire con le infrastrutture attuali è una pura fantasia. Su questo hanno ragione anche i colleghi che mi hanno preceduto che l'hanno ricordato.

Questa delibera sicuramente arriva in ritardo per responsabilità di tanti, quindi non stiamo a dividere la destra e la sinistra perché hanno governato in tanti il paese, la Regione, il Comune un po' meno, ma insomma tutti ci hanno messo del loro per non arrivare al punto. Ma quello che ci dobbiamo ricordare è che i paletti che qualcuno ricordava passano da un punto fondamentale, ovvero per la prima volta, checché ne pensi qualcuno, si ha un tracciato in buona parte condiviso con il territorio che lo deve subire; e uso la parola "subire" perché ovviamente l'impatto di un'infrastruttura va sul territorio, non ci sono dubbi, ma questo protocollo è stato firmato dopo che il tracciato precedentemente accettato dalla Regione Liguria era stato rifiutato dal territorio, dal Comune di Genova in quest'aula l'estate scorsa, è stato frutto di un lavoro con l'Anas da parte degli enti locali che ha portato al cambiamento del tracciato, sono stati posti anche degli altri elementi che noi riteniamo fondamentali, ovvero che l'attuale autostrada debba subire dei cambiamenti per poter essere compatibile sul territorio sul quale è installata. A fronte di queste garanzie che sono sottoscritte dall'Anas – e questo è un elemento di novità fondamentale – il Comune di Genova, insieme alla Provincia di Genova e alla Regione Liguria, ha firmato questo protocollo che ci dà la possibilità di partire ad utilizzare i finanziamenti che ci sono e a ricercare quelli che mancano per realizzare tutte queste opere o perlomeno per progettarle in maniera coordinata e condivisa con un'adesione sostanziale del territorio. Questo è l'elemento fondamentale che ci permette oggi di poter conciliare gli obiettivi di sviluppo infrastrutturale di questa città con la compatibilità territoriale degli stessi. Non dimentichiamo, c'è scritto nella delibera su cui anche i gruppi di minoranza hanno dichiarato il voto a favore, che si parlava di un tunnel sub alveo del Polcevera che era francamente di un impatto giudicato non compatibile e oggi si parla di un'altra opera che

sicuramente ha un impatto, di cui sono stati calcolati gli effetti, ma è compatibile con quello che è il nostro territorio.

Questi credo che siano i due elementi che tenendosi insieme in questa delibera ci permettono di dire che oggi votiamo convintamente questa delibera sperando che seguano i fatti che aspettiamo, come diceva giustamente il collega Castellaneta, da troppo tempo”.

## **BRIGNOLO (VERDI)**

“Cercherò di parlare da uomo di fantasia, nel senso che cercherò di dimostrare che forse la situazione non è proprio come si descrive. C’è stato un periodo nel quale un’unica persona è stata in grado di proporre nel campo trasportistico sia la domanda che l’offerta; è stato un momento singolare della storia italiana, è stato sicuramente un periodo di una grande importanza dal punto di vista occupazionale. Da questa storia però è nata una Italia che è stata sicuramente penalizzata nei confronti del resto d’Europa. E’ nato un paese pieno di infrastrutture stradali, pieno di automobili, ma dal punto di vista trasportistico a livello europeo assolutamente inadeguato.

Quelli che dicono che noi non abbiamo autostrade, dovrebbero guardare i dati della società autostrade che individuano la Liguria con il rapporto di gran lunga più alto d’Italia pari a 6,8 Km ogni 100 Km quadrati di territorio mentre la media nazionale è di 2 Km ogni 100 Km quadrati. Io speravo che nel 2006 ci fossero anche dei cambiamenti relativi alle strategie che regolano queste direttive. Vi è invece la conferma che la nostra vocazione è quella di continuare a movimentare i trasporti sulla gomma e questa è la conferma della nostra incapacità di riuscire a trovare nuove soluzioni o di applicare quelle già conosciute.

Siccome viene sempre chiesto “Tu cosa faresti” o “Voi come gruppi cosa fareste”, io faccio un esempio semplicissimo: noi siamo l’unico porto in Europa che non riesce ad applicare il trans-shipping, uno strumento elementare per cui se un container deve andare dal porto di Voltri al porto di Sampierdarena non viene caricato su n camion, fa l’autostrada e ridiscende nell’altro porto, ma sale su una nave container e viene spostato da Voltri a Sampierdarena. Questo noi non riusciamo ancora a farlo nel 2006.

Noi abbiamo sicuramente dei problemi sulle linee di traffico, sarebbe veramente miope non riconoscerlo, ma bisognerebbe capire anche il motivo per cui tali linee vengono costruite. Una delle prime cose che dice l’ingegneria trasportistica è: attenzione a non aumentare il numero delle strade se poi i punti di accesso e di snodo, i punti in cui convergono i traffici sono sempre gli stessi.

Noi per quanto riguarda il contorno abbiamo una scarsissima attenzione. L’idea di installare su una delle linee di forza del nostro sistema trasportistico, che è la Genova – Milano (parlo del casello autostradale), un sistema come

quello di Bolzaneto dove sicuramente si andrà ad interferire con le nuove strutture che ci saranno senza aver pensato ad una linea dedicata a questo traffico, a mio avviso è veramente una cosa che dal punto di vista trasportistico può lasciare molto a desiderare. Il fatto di immaginare, come si stava immaginando, una politica di quattro – cinque grandi parcheggi d’interscambio e poi andare a posizionare su uno di questi un grande centro artigianale e produttivo, anche questa è una cosa che mi lascia perplesso, nel senso che si va ad inserire, in un punto che doveva servire come liberatore di una serie di problemi, un altro aggravio di problemi.

L’ingegneria trasportistica, come dicevo, ragiona da anni innanzitutto sull’analisi dei flussi di traffico, cioè sul fatto di cercare di capire quanti dei mezzi che partono da Voltri facendo l’autostrada poi cercano di andare verso Genova Est e Livorno. Sono tutti ragionamenti che mi sarebbe piaciuto fare in questa sede, anche perché il discorso del sistema trasportistico riguarda tutta una serie di provvedimenti, quindi parliamo del trasporto pubblico locale, parliamo del sistema ferroviario e non possiamo solamente arginarlo con l’idea della gronda, doveva essere un argomento che riguardava tutta questa serie di problemi e che mi sarebbe piaciuto, data la sua importanza che fosse stato oggetto del programma di un nuovo Sindaco, nel senso che ritengo che questo sia un argomento di importanza fondamentale.

A questo proposito, cioè sul fatto che molte volte le risorse o le idee vengono quando si è costretti a trovarle, ricordo solamente che quando il Ministro Di Pietro venne a Genova a dichiarare che i finanziamenti per il terzo valico non esistevano più, ci fu immediatamente la dichiarazione di RFI che tutte le linee di valico già esistenti potevano essere potenziate e riuscire a produrre un aumento di traffico di oltre un milione di TEU. Queste sono cose che non dicono solamente i Verdi, ma tutti i comitati ambientalisti a livello regionale hanno sempre sostenuto che un’analisi più attenta di tutte le linee ferroviarie esistenti avrebbe portato ad un aumento della portata senza spendere un soldo in più.

Non voglio poi attaccarmi a quanto diceva Nacini a proposito della famosa bretella Voltri – Borzoli che con soli 2400 metri potrebbe triplicare il trasporto ferroviario sottraendolo alla gomma. Quindi è un argomento estremamente spinoso ed importante e ci sarebbe stato bisogno di sedi e di commissioni monotematiche. Siamo arrivati nel 2006, speravo che le cose fossero diverse, quindi il mio gruppo non potrà che dare un voto negativo a questa delibera”.

## **RIXI (L.N.L.P.)**

“Devo dire che mi sorprendono sempre queste affermazioni, soprattutto da parte di partiti che fanno parte di questa maggioranza, in particolare i verdi il

cui assessore, a livello di Giunta, non mi sembra che faccia una strenua opposizione a questo tipo di provvedimenti e poi, probabilmente per ragioni di visibilità, in Consiglio Comunale vengono portate avanti queste istanze.

Io devo dire, come Lega, che condivido buona parte dell'intervento fatto da Rifondazione Comunista nella figura del consigliere Nacini e ritengo che questa delibera dovrebbe anche essere integrata con il fatto che il nodo autostradale possa partire, ma contemporaneamente o prioritariamente debba partire la realizzazione e il completamento del raccordo ferroviario attuale che secondo me non è alternativo al terzo valico ma lo anticipa in qualche maniera.

Detto questo, mi risulta difficile non votare a favore di questa delibera, non tanto per il fatto che ovviamente avrà dei forti impatti (mi auguro minimi) nei confronti del ponente, ma non sono disposto a metterci la mano sul fuoco, prima di tutto perché non ho visionato il progetto; inoltre perché secondo me sono state adottate una serie di misure che non mi trovano completamente d'accordo. Anche lo stesso attraversamento della Val Polcevera, sinceramente, avendo verificato la situazione, credo che poi alla fine sarebbe stato meglio il tunnel che non un raddoppio del ponte che creerà nuovi problemi sia nella manutenzione che nella realizzazione della nuova struttura.

Oltretutto tutto il mondo insegna che per diminuire l'impatto ambientale delle autostrade, come insegnano anche le regioni a statuto autonomo dove i soldi ci sono e si possono spendere (per esempio la Valle d'Aosta), che le autostrade vengono interrate e questa è anche la direttiva del Ministero rivolta a tutte le Regioni. Qua, invece, non si capisce perché noi, pur avendo la possibilità di fare dei tunnel, decidiamo tutte le volte di fare autostrade a cielo aperto, col grave problema del rumore che in questi anni ha colpito soprattutto la delegazione di Ponente ma anche altre che rischiano di vedersi aggravate nelle nuove realizzazioni se non si terrà conto di certi aspetti preventivi.

Per quanto concerne il passato è meglio metterci una pietra sopra. Mi riferisco ad esempio a quanto ha fatto l'attuale Presidente della Regione Liguria quando era Sindaco di Genova, periodo in cui c'era la possibilità di aprire i cantieri con un finanziamento di 700 miliardi che furono invece poi destinati alla Salerno-Reggio Calabria. E' stata una posizione scellerata che ha fatto perdere a questa città 10 anni di tempo e credo che oggi una risposta debba essere data perché è impensabile che al mattino chi è costretto a prendere il mezzo privato per ragioni di lavoro impieghi più tempo partendo dal ponente a venire in centro che ad andare a Milano. Peraltro voglio sottolineare che Genova è l'unica città a non essere dotata di una tangenziale dove non si paga il pedaggio. Noi subiamo ad oggi le esternalità negative di un'autostrada in città e oltretutto paghiamo il pedaggio, e in questo siamo l'unico caso in Italia.

La precedente Amministrazione regionale con forza aveva portato avanti questo discorso di avere comunque una tangenziale a Genova senza pedaggio, del quale abbiamo fatto uno degli elementi fondanti della realizzazione della

"bretella". Quindi io mi auguro che il centro-sinistra non abbandonerà questa ipotesi ma al contrario la prenderà in considerazione anche di fronte al fatto che la Società Autostrade ha tutto l'interesse a non realizzare l'opera in quanto il provvedimento della concessione delle autostrade è stata una scelta atroce dell'ex governo di centro-sinistra, un provvedimento per cui le autostrade fatte con denaro pubblico e sedimentate negli investimenti di quasi 40 anni sono state cedute ad un privato il quale oggi ha flussi di traffico garantiti senza investimenti e tra l'altro non risponde neanche dei disservizi.

Io credo che la difficoltà di portare avanti questa struttura sarà dovuta proprio al fatto che Società Autostrade a quanto mi consta sta ostacolando la realizzazione di qualsiasi tipo di nuova arteria autostradale in quanto di fatto drenerebbe flussi di arterie che la società stessa gestisce già e quindi questo non le consentirebbe di andare ad aggiungere nuove entrate ma, anzi, la costringerebbe ad investire dei soldi perché una parte di investimenti sarebbe comunque a suo carico. Ora, siccome a Società Autostrade non interessa proprio di agevolare i cittadini in quanto certamente non cura gli interessi pubblici, non credo che si realizzerà facilmente l'opera. Per questo mi sento di votare a votare a favore in quanto credo che le istituzioni si troveranno in forte difficoltà sulla realizzazione dell'opera: una volta perché non erano d'accordo e c'erano problemi a livello di centro-sinistra o interni ai D.S. e oggi perché Società Autostrade in realtà sta prendendo tutte le concessioni nuove al fine di non realizzare le nuove opere. La nostra proposta durante il Governo Berlusconi era quella di far pagare le nuove progettazioni alla società concessionaria, dopodiché se non si realizzava l'opera la somma versata sarebbe stata restituita dal Governo.

Purtroppo, invece, emendamenti votati poi a maggioranza (non certo dal mio Movimento) hanno fatto sì che le concessionarie abbiano una progettazione gratuita pagata da parte del Ministero, quindi non c'è nessun esborso finanziario a progettare l'opera da parte di Società Autostrade o delle concessionarie dei nuovi tracciati per cui ognuno fa in modo che non arrivi chi vuole realizzare l'opera, dopodiché non ci sono i finanziamenti dello Stato e a Società Autostrade va benissimo così non realizza l'opera, ai politici va benissimo così possono dire che non ci sono soldi o comunque è colpa di Società Autostrade e alla fine chi ci rimette è il cittadino che non sa più con chi deve prendersela.

Io spero che questo non si verifichi per questa bretella. Finora è stato così e mi auguro che per il futuro vengano mantenuti gli impegni presi ossia il non pedaggio nel tratto cittadino, una salvaguardia massima e un'attenzione soprattutto per quanto concerne l'inquinamento acustico, nonché la realizzazione di un tracciato che sia il più possibile compatibile con il tessuto urbano esistente."

Esito della votazione della proposta n. 19: approvata con 44 voti favorevoli e 4 voti contrari (VERDI; P.R.C.).

CCCI PROPOSTA N. 00057/2006 DEL 06/07/2006  
VARIANTE NORMATIVA, AI SENSI DELL'ART.  
44 DELLA LEGGE REGIONALE N. 36/97 E S.M.,  
INERENTE LA MODIFICA DEGLI ARTICOLI BA7  
E BB7 DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL  
PIANO URBANISTICO COMUNALE  
APPROVATO CON D.P.G.R. N. 44/2000.

***INIZIO DELLA DISCUSSIONE***

**ASSESSORE GABRIELLI**

"Per questa delibera, se non ci sono obiezioni, chiederei un rinvio tecnico alla prossima settimana."

**BERNABO' BREA (A.N.)**

"Sinceramente comprendiamo male queste motivazioni tecniche in quanto l'Assessore Gabrielli a più riprese ci ha giustamente sollecitato ad approvare urgentemente questa pratica in quanto è una modifica di salvaguardia che tende a limitare la possibilità di interventi pesanti nel settore dell'edilizia come sono avvenuti negli ultimi anni per effetto della norma che si vuole appunto limitare. C'è urgenza perché - cito le parole dell'assessore - se non viene approvata questa pratica nell'attesa verranno presentati altri progetti che avranno una valenza, ripeto, pesante su molte aree della nostra città e soprattutto del Levante e del Medio Levante.

Io sono pronto a riconoscere la massima buona fede all'Assessore Gabrielli che presumo sia stato indotto a chiedere questo rinvio. La cosa mi preoccupa veramente moltissimo perché fino a ieri eravamo tutti convinti della necessità di approvare celermente questa delibera e oggi, a poche ore di distanza, passiamo invece a chiedere un rinvio. Domando quindi - non mi rivolgo all'Assessore Gabrielli che credo abbia un ruolo involontario in questa situazione - a chi giova il rinvio. Vogliamo pensare alle categorie di cui parlava Don Balletto o sono altre categorie? Questa è una situazione veramente antipatica che il Gruppo di Alleanza Nazionale si rifiuta assolutamente di lasciar

passare sotto silenzio. Voi avete la maggioranza e allora fate quello che volete, però noi la riteniamo una cosa semplicemente vergognosa."

**GUASTAVINO - PRESIDENTE**

"Ricordo che comunque si tratta di rinviare di una sola settimana. Peraltro altre volte la Giunta ha fatto una richiesta di questo tipo senza definire una data, mentre nella fattispecie la data è certa. Ritengo dunque che il fatto di rimandare alla prossima settimana non sia particolarmente complicato rispetto ai percorsi, dopodiché il Consiglio è sovrano."

**BRIGNOLO (VERDI)**

"Io sarei favorevole a questa proroga alla condizione che nel periodo che intercorre tra questo Consiglio ed eventualmente il Consiglio successivo, quello che verrà scelto per decidere questa variante, sentito naturalmente il parere del Segretario Generale, tutti i progetti che sono presentati e che sono suscettibili di questa variante normativa vengano bloccati."

**POSELLI (P.R.C.)**

"Qui non si tratta di negare un atto di cortesia istituzionale nei confronti della Giunta, ma di garantirsi rispetto ad eventuali ipotesi anche perché non c'è stato chiarito il perché di questo rinvio, né lo richiediamo poiché se la Giunta decide di non chiarirlo evidentemente ciò significa che non vuole fornire spiegazioni. Mi associo dunque a quanto detto poc'anzi dal collega Brignolo."

**GUASTAVINO - PRESIDENTE**

"Chiederò agli Uffici di iscrivere questa pratica all'ordine del giorno della seduta di martedì prossimo (INTERRUZIONI) colleghi, ricordo a tutti che la Giunta normalmente ha la facoltà di chiedere di rinviare una pratica. Ricordo, altresì, che il Consiglio può decidere o meno se portarla avanti. Dalle vostre dichiarazioni mi sembrava che non ci fosse questa volontà allora è necessario, visto che ci sono stati già interventi contro, che due colleghi parlino a favore."

**COSTA (F.I.)**

"Qui non ci siamo capiti, io non parlo né a favore né contro, perché il problema è che l'assessore ci ha detto che richiedeva per motivi tecnici di rinviare la pratica ma girano voci che si tratta di problemi politici tanto è vero che alcuni colleghi della maggioranza sono propensi a questo rinvio."

Ora, noi non abbiamo mai rifiutato un rinvio per motivi tecnici, se veramente di motivi tecnici si tratta, ma se dietro ci sono dei motivi politici allora il discorso è un altro. Per quanto concerne la delibera precedente la maggioranza di questo Consiglio si è spaccata e su questa pratica si ripete la stessa situazione. Noi di Forza Italia non vogliamo entrare nel merito dei contrasti di questa maggioranza ma vogliamo capire come è amministrata la città. Questa è una delibera delicata e importante per cui, ripeto, se si tratta di un rinvio legato a motivi strettamente tecnici noi non siamo contrari ma se ci sono invece delle problematiche interne ai partiti che sostengono questa maggioranza deve essere detto e chiarito in modo tale che ognuno si assuma la responsabilità."

**DELPINO (D.S.)**

"Ribadisco quello che ho sentito qui mischiando ragioni tecniche, ragioni politiche e ragioni di buonsenso. Mi sembra che questa non sia nella fattispecie una sospensiva, ma semplicemente una richiesta da parte della Giunta di rinviare una pratica per meglio istruirla, tutto qui. Quindi io chiederei di non votare la sospensiva, tenuto conto che nelle lacune del regolamento si applica il buonsenso e la prassi."

**GRILLO (F.I.)**

"Forse la questione può essere sbloccata nella misura in cui l'assessore volesse dirci qualche cosa di più sulle motivazioni tecniche che inducono al rinvio, perché non va bene limitarsi a chiedere un rinvio tecnico senza esplicitare e al tempo stesso il Segretario Generale chiarire se questo rinvio è motivato da approfondimenti tali da rendere l'atto conforme sotto l'aspetto della legittimità. Credo che questo sia importante. Non è sufficiente, assessore, limitarsi ad affermare "per motivi tecnici", diteci qualche cosa di più."

**GUASTAVINO - PRESIDENTE**

"L'assessore non vuole parlare. Vi chiedo cortesemente di farmi avere una richiesta di sospensiva scritta che porremo in votazione."

**RIXI (L.N.L.P.)**

"Io vorrei capire a questo punto se procediamo al voto in aula."

**GUASTAVINO - PRESIDENTE**

"Evidentemente sì, visto che me lo state chiedendo."

**RIXI (L.N.L.P.)**

"Ma nessuno vuole fare la sospensiva."

**CASAGRANDE (D.S.)**

"Credo che il collega Delpino abbia correttamente interpretato le norme che regolano i nostri lavori. Facendo una premessa anche rispetto alle cose che si sono dette - mi scuso coi colleghi se rubo qualche secondo in più - ritengo che tutti i gruppi abbiano istruito questa pratica in Commissione prima della pausa estiva e nell'ultima Commissione. Tutti erano d'accordo su questa pratica che è stata tra l'altro giustamente sollecitata dall'Assessore competente quindi non mi pare il caso di ritenere che ci sia dell'ambiguità. Oggi la Giunta chiede semplicemente un rinvio di una settimana per fare delle valutazioni sulla delibera stessa che per chi l'ha seguito appaiono assolutamente ovvie per evitare eventualmente che possa risultare in contrasto con altri provvedimenti adottati dall'Amministrazione, quindi mi pare un percorso assolutamente legittimo e come tale ritengo sia doveroso consentire ciò.

Il nostro Gruppo ha già dato indicazioni in Commissione, quindi non c'è nel merito da parte nostra nessuna problematica particolare su questa delibera, perché il principio è corretto e tutti quanti siamo d'accordo. Ora, io non mi considero un esperto del nuovo regolamento, altri colleghi ci hanno lavorato e quindi sicuramente sono profondi conoscitori, però mi pare che il percorso corretto dovrebbe essere quello che si passi al successivo ordine del giorno sulla base della proposta che fa la Giunta di sospendere la votazione e quindi la discussione della delibera. Se così non è, per non so quali motivi perché non credo che ci sia una norma che stabilisce che sulla richiesta della Giunta si debba votare, siccome riteniamo importanti le affermazioni dell'assessore che ha richiesto un rinvio, vorrà dire che ovviamente da parte di alcuni gruppi consiliari ci sarà una richiesta di sospensiva come da regolamento.

Secondo me, il percorso corretto è quello di rinviare semplicemente sulla base della richiesta della Giunta, come diceva correttamente il collega Delpino, se però così la Presidenza non dovesse ritenere vorrà dire che alcuni gruppi politici presenteranno una richiesta di sospensiva."

**GUASTAVINO - PRESIDENTE**

"Voglio precisare che non è la Presidenza. Io personalmente ho puntualizzato che non è mai successo che la Giunta chiedesse al Consiglio di rinviare una pratica e il Consiglio "si rifiutasse". Nella fattispecie, però, il Consiglio palesemente vuole votare e pertanto io chiedo ai colleghi che ritengono opportuno aderire alla richiesta dell'assessore di presentarmi la richiesta di rinvio che voteremo."

**COSTA (F.I.)**

"Se la delibera viene rinviata per motivi tecnici la Giunta si assume la responsabilità di questa dichiarazione e rinvia la delibera, cosa che è accaduta altre volte. Se invece lei pone il rinvio in votazione e coinvolge il Consiglio Comunale in una valutazione allora non si tratta più di una questione meramente tecnica e pertanto è opportuno che ognuno si assuma la responsabilità su questa delibera che, come è stato detto, ha anche valenze temporali."

**CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)**

"L'assessore non ha motivato la richiesta. Tu continui a "ciurlare nel manico" nel senso di dire "non si è mai visto che il Consiglio rifiuti un invito, ma c'è un motivo ben preciso perché lo stesso assessore che oggi chiede il rinvio della delibera una settimana fa ha detto in quest'aula a noi che più si ritarda ad approvare questa delibera e più c'è il pericolo che vengano presentate delle richieste di costruire sulle quali non è d'accordo neanche l'assessore."

Allora noi non è che non vogliamo dare all'assessore la possibilità di ritirare una delibera ma, secondo quello che ha detto l'assessore, riteniamo che su questa delibera "gatta ci cova". Peraltro dall'atteggiamento dell'assessore si capisce che qualcosa non va, infatti l'abbiamo visto silente nonostante l'invito del consigliere Grillo il quale ha cercato di risolvere il problema in amicizia. Quindi il discorso è diverso e allora non continuare su quell'argomento."

Ebbene, se in base al regolamento, come diceva l'avvocato Casagrande, c'è la possibilità di fare una richiesta questa sarà firmata da consiglieri comunali e poi vedremo, naturalmente questo supera la proposta del Verde che non può essere accolta."

**GUASTAVINO - PRESIDENTE**

"Ho a mie mani la richiesta di sospensiva e la pongo in votazione."

## **COSMA (GRUPPO MISTO)**

"Guardi che se lei ci fa votare compiamo uno strappo regolamentare e normativo. Io siedo in questi banchi da 15 anni e non è mai accaduta una cosa del genere. Non si deve votare nulla, lei può farci votare solo nel momento in cui abbiamo concluso il dibattito.

Io dico che è facoltà della Giunta richiedere un rinvio e chiedo anche al Segretario di pronunciarsi in questo senso. L'assessore ha tutto il diritto di rinviare una pratica prima che inizi la discussione relativa, ha tutto il diritto perché questo è il regolamento. Quindi a mio parere dovremmo finirla qui, perché se cominciamo a votare allora io chiedo di iniziare il dibattito."

Dalle ore 17.25 alle ore 17.40 il Presidente sospende la seduta.

## **GUASTAVINO - PRESIDENTE**

"Faccio il punto della situazione. C'è stata una richiesta dell'assessore di rinvio tecnico della pratica di una settimana, i Capigruppo e il Consiglio hanno deciso comunque di proseguire, contestualmente alcuni colleghi mi hanno presentato formale richiesta di rinvio, per cui a questo punto pongo in votazione la sospensiva, di cui do' lettura:

"Il Consiglio Comunale,

### **CHIEDE LA SOSPENSIONE**

della discussione della Delibera/Proposta n. 00057/2006 del 06/07/2006 e il rinvio della pratica al primo Consiglio Comunale successivo a quello odierno.

Firmato: Farello, Casagrande, Barbieri (D.S.); Striano, Lo Grasso (Margherita).""

Esito della votazione della sospensiva sulla proposta n. 57: respinta con 18 voti favorevoli e 21 voti contrari (Liguria Nuova; A.N.; Verdi; F.I.; Comunisti Italiani; P.R.C.; L.N.L.P.).

**COSTA (F.I.)**

"Noi abbiamo discusso questa deliberazione in Commissione dove Gruppo abbiamo dato una valutazione positiva in merito alla salvaguardia, quindi il nostro atteggiamento sulla delibera era positivo. Ma alla luce di quanto è accaduto oggi in aula laddove l'assessore ci ha detto che per motivi tecnici era opportuno un rinvio, pur confermando il nostro atteggiamento positivo nei confronti della salvaguardia, siamo indotti a muoverci con prudenza e quindi abbiamo necessità di sapere da parte dell'Assessore e da parte del Segretario Generale se sussistono aspetti tecnici, amministrativi o di legittimità su questa deliberazione prima di poter votare."

Dalle ore 17.45 alle ore 17.52 il Presidente sospende la seduta.

**FARELLO (D.S.)**

"Intervengo per mozione d'ordine. A nome del mio Gruppo mi scuso anticipatamente con tutti i colleghi del Consiglio e in particolare con i colleghi della minoranza e coi colleghi che hanno votato legittimamente contro la richiesta di sospensiva che noi abbiamo presentato in base alla motivazione che non è stata accolta in maniera diretta la richiesta dell'assessore di ritirare per motivi tecnici la delibera.

Parlo perché sono uno dei firmatari della sospensiva e parlo perché sono uno di quei colleghi della maggioranza e del Gruppo Democratici di Sinistra che - peraltro non essendo presente alla Commissione in cui si è discussa questa delibera e questa è una mia responsabilità ma d'altra parte purtroppo avevo altri impegni - ha richiamato anche nell'ambito del gruppo una certa attenzione nei confronti di questa delibera in quanto a mio parere la stessa mette a rischio il buon esito di alcune operazioni di riqualificazione urbanistica di questa città già votate da questo Consiglio. Questo è il parere mio e di altri colleghi del gruppo. E' una valutazione politica del merito tecnico della delibera.

Noi abbiamo votato in questi mesi, anche col voto della minoranza, alcune varianti al Piano regolatore concernenti aree da riqualificare anche di proprietà pubblica. Secondo me e altri colleghi del gruppo questa delibera così come è articolata mette in difficoltà queste possibilità, quindi chiedevamo anche noi di poter valutare tecnicamente ancora una settimana eventualmente alcune proposte emendative che - ce ne dispiace perché è nostra responsabilità - non siamo stati in grado di proporre oggi in aula.

Queste sono le motivazioni per cui essendo stata legittimamente dal Consiglio respinta la richiesta di sospensiva ci assumiamo la responsabilità

come Gruppo D.S. di abbandonare l'aula avendo bisogno di lavorare su questa delibera."

**RIXI (L.N.L.P.)**

"Presidente, intervengo per dichiarazione di voto. A parte il fatto che ormai il D.S. stanno dimostrando sicuramente di non merita di essere il primo partito di questa città e manifestano un'incapacità di gestire anche le delibere più semplici, voglio evidenziare che prima c'è stato detto che si trattava soltanto di un rinvio tecnico ma diverso è stato il contenuto dell'intervento di Farello, che peraltro non so se parlasse a titolo personale o per l'intero gruppo visto che i D.S. non hanno neanche un capogruppo perché non riescono ad individuarne uno, pertanto vorrei capire a questo punto con che decenza la maggioranza intende andare avanti.

Noi votiamo questa delibera, i numeri si conteranno e mi auguro che non manchi il numero legale perché sarebbe gravissimo che un partito facesse mancare il numero legale una volta che il Consiglio a maggioranza ha votato contro una proposta di rinvio. Sarebbe un atteggiamento contro la democrazia e a quel punto da parte mia ci sarà qualsiasi tipo di azione in questo Consiglio per ostacolare l'arroganza di chi quando non ha i voti per governare scappa come un coniglio."

Esito della votazione della proposta n. 57: 23 voti favorevoli.

Alle ore 18.00 sono presenti i consiglieri: Benzi, Bernabò Brea, Brignolo, Castellaneta, Cecconi, Cosma, Costa, Della Bianca, Delogu, Duglio, Garbarino, Grillo, Guastavino, Murolo, Nacini, Pizio, Poselli, Praticò, Pratolongo, Rixi, Rosso, Tartarini, Viazzi, in numero di 23.

L'esito della votazione evidenzia la mancanza del numero legale pertanto il Presidente, nel rinviare la proposta n. 57 e i restanti punti all'ordine del giorno non ancora trattati, dichiara sciolta la seduta.

CCCII

RINVIO DELLE PROPOSTE AD OGGETTO:

PROPOSTA N. 00057/2006 DEL 06/07/2006  
VARIANTE NORMATIVA, AI SENSI DELL'ART.  
44 DELLA LEGGE REGIONALE N. 36/97 E S.M.,  
INERENTE LA MODIFICA DEGLI ARTICOLI BA7  
E BB7 DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL  
PIANO URBANISTICO COMUNALE  
APPROVATO CON D.P.G.R. N. 44/2000.

PROPOSTA N. 00080/2006 DEL 31/08/2006  
CONFERENZA DEI SERVIZI EX ART. 59 DELLA  
L. R. N° 36/1997 E S.M.E I. DEL PROGETTO  
DELLE OPERE DI ADEGUAMENTO DELLA  
FERROVIA A CREMAGLIERA PRINCIPE -  
GRANAROLO (SEDE ARMATA, PERCORSO DI  
SERVIZIO, NUOVE STAZIONI E RETI DI  
SMALTIMENTO) IN VARIANTE AL P.U.C. EX  
ART. 44 L.R. 36/97.

PARERE DEL COMUNE DI GENOVA -  
APPROVAZIONE DEL PARERE DEFINITIVO.  
APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI  
AI PARERI PRESENTATI DAGLI UFFICI ED  
AMMINISTRAZIONI COMPETENTI.  
DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' AI  
SENSI DEL D.P.R. 327/01 E S.M. ED I.

RATIFICA DEL CONSIGLIO COMUNALE AI  
SENSI DELL'ART. 42, CO. 4, DEL T.U. D.LGS. N.  
267/18.08.2000.

DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N. 756  
DEL 26.07.2006 AD OGGETTO "III NOTA DI  
VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E  
PROGRAMMATICI 2006/2008".

PROPOSTA N. 00077/2006 DEL 31/08/2006  
EMISSIONE DI UNA SECONDA TRANCHE DEL-  
L'IMPORTO NOMINALE DI EURO 12.881.000,00  
DENOMINATA "COMUNE DI GENOVA - TASSO  
FISSO - 2007/2032 BIS" A VALERE SU UN  
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO COMUNALE  
DELL'IMPORTO COMPLESSIVO MASSIMO DI

NOMINALI EURO 55.000.000,00 DESTINATO AL FINANZIAMENTO DI SPESE DI INVESTIMENTO DA PERFEZIONARSI AI SENSI DELL'ART. 35 DELLA LEGGE 724/94.

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 01271/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. A.N., IN MERITO A FONDI PER LA SICUREZZA DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI.

INTERPELLANZA 01068/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. COSMA SALVATORE, IN MERITO A RIDISEGNAMENTO DELLA GRONDA DI PONENTE.

INTERPELLANZA 00898/2004/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO AD ATTIVITÀ PRODUTTIVE ED INCENTIVI ALLE IMPRESE.

INTERPELLANZA 01377/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A PONTEGGIATURA PONTE MONUMENTALE.

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

### 19 SETTEMBRE 2006

CCXCIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE COSMA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PROPOSTA FAI DI NON DEMOLIRE LE DUE TORRI ACCIAIERIE DI CORNIGLIANO. ....	1
<b>COSMA (GRUPPO MISTO)</b> .....	1
<b>ASSESSORE GABRIELLI</b> .....	2
CCXCIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DEGRADO AMBIENTALE VICO INDORATORI.....	3
<b>BERNABÒ BREA (A.N.)</b> .....	3
<b>ASSESSORE SEGGI</b> .....	3
CCXCV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE RIXI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A MALFUNZIONAMENTO DEPURATORE VIA ROLLA A CORNIGLIANO.....	4
<b>RIXI (L.N.L.P.)</b> .....	4
<b>ASSESSORE SEGGI</b> .....	6
<b>RIXI (L.N.L.P.)</b> .....	8
CCXCVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA POSELLI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CHIARIMENTI MANCATA RICONFERMA, COME DA IMPEGNI DA BILANCIO, DI TUTTA L'ASSISTENZA DOMICILIARE AD ANZIANI ED INVALIDI NEL CENTRO STORICO.....	9
<b>POSELLI (P.R.C.)</b> .....	9
<b>ASSESSORE VEARDO</b> .....	10
<b>POSELLI (P.R.C.)</b> .....	11

CCXCVII ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL PRESIDENTE PER LA SCOMPARSA DELL'EX CONSIGLIERE SACCONI. ....11

GUASTAVINO – PRESIDENTE ..... 11

CCXCVIII DICHIARAZIONE DEI CONSIGLIERI GRILLO, DUGLIO, RIXI, NACINI, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A FASCIA DI RISPETTO DI PRA'.

12

GRILLO (F.I.)..... 12  
RIXI (L.N.L.P.) ..... 13  
NACINI (P.R.C.) ..... 14  
BASSO (MARGHERITA)..... 14  
MUROLO (A.N.)..... 15  
DELOGU (COM. ITALIANI)..... 16  
COSMA (GRUPPO MISTO)..... 17  
MAGGI (D.S.) ..... 17  
ASSESSORE MARGINI ..... 18

CCXCIX DICHIARAZIONE DEI CONSIGLIERI COSMA, BERNABO' BREA, COSTA E RIXI AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PROBLEMATICHE NOMADI E SITUAZIONE PIAZZA ROSSETTI. ....20

COSMA (GRUPPO MISTO)..... 20  
BERNABÒ BREA (A.N.)..... 21  
COSTA (F.I.) ..... 22  
RIXI (L.N.L.P.) ..... 23  
REPETTO (U.D.C.) ..... 24  
BENZI (LIGURIA NUOVA) ..... 25  
POSELLI (P.R.C.)..... 26  
BIGGI (MARGHERITA) ..... 26  
ADORNO (D.S.) ..... 27  
GUASTAVINO – PRESIDENTE ..... 28  
ASSESSORE VEARDO..... 28

CCC (70) PROPOSTA N. 00019/2006 DEL 09/03/2006 APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA FRA LA REGIONE LIGURIA, LA PROVINCIA DI GENOVA, IL COMUNE DI GENOVA E ANAS S.P.A. PER LA REALIZZAZIONE DEL NODO STRADALE E AUTOSTRADALE DI GENOVA. 30

NACINI (P.R.C.) ..... 30  
BERNABÒ BREA (A.N.)..... 31  
COSTA (F.I.) ..... 31  
CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)..... 32

<b>FARELLO (D.S.)</b> .....	<b>32</b>
<b>BRIGNOLO (VERDI)</b> .....	<b>34</b>
<b>RIXI (L.N.L.P.)</b> .....	<b>35</b>

CCCI PROPOSTA N. 00057/2006 DEL 06/07/2006 VARIANTE  
NORMATIVA, AI SENSI DELL'ART. 44 DELLA LEGGE REGIONALE N.  
36/97 E S.M., INERENTE LA MODIFICA DEGLI ARTICOLI BA7 E BB7  
DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO URBANISTICO  
COMUNALE APPROVATO CON D.P.G.R. N. 44/2000.....38

Inizio della discussione .....	38
<b>ASSESSORE GABRIELLI</b> .....	<b>38</b>
<b>BERNABO' BREA (A.N.)</b> .....	<b>38</b>
<b>GUASTAVINO - PRESIDENTE</b> .....	<b>39</b>
<b>BRIGNOLO (VERDI)</b> .....	<b>39</b>
<b>POSELLI (P.R.C.)</b> .....	<b>39</b>
<b>GUASTAVINO - PRESIDENTE</b> .....	<b>39</b>
<b>COSTA (F.I.)</b> .....	<b>39</b>
<b>DELPINO (D.S.)</b> .....	<b>40</b>
<b>GRILLO (F.I.)</b> .....	<b>40</b>
<b>GUASTAVINO - PRESIDENTE</b> .....	<b>40</b>
<b>RIXI (L.N.L.P.)</b> .....	<b>40</b>
<b>GUASTAVINO - PRESIDENTE</b> .....	<b>41</b>
<b>RIXI (L.N.L.P.)</b> .....	<b>41</b>
<b>CASAGRANDE (D.S.)</b> .....	<b>41</b>
<b>GUASTAVINO - PRESIDENTE</b> .....	<b>42</b>
<b>COSTA (F.I.)</b> .....	<b>42</b>
<b>CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)</b> .....	<b>42</b>
<b>GUASTAVINO - PRESIDENTE</b> .....	<b>42</b>
<b>COSMA (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>43</b>
<b>GUASTAVINO - PRESIDENTE</b> .....	<b>43</b>
<b>COSTA (F.I.)</b> .....	<b>44</b>
<b>FARELLO (D.S.)</b> .....	<b>44</b>
<b>RIXI (L.N.L.P.)</b> .....	<b>45</b>

CCCI RINVIO DELLE PROPOSTE AD OGGETTO: PROPOSTA N.  
00057/2006 DEL 06/07/2006 VARIANTE NORMATIVA, AI SENSI  
DELL'ART. 44 DELLA LEGGE REGIONALE N. 36/97 E S.M., INERENTE  
LA MODIFICA DEGLI ARTICOLI BA7 E BB7 DELLE NORME DI  
ATTUAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE APPROVATO  
CON D.P.G.R. N. 44/2000.

PROPOSTA N. 00080/2006 DEL 31/08/2006 CONFERENZA DEI SERVIZI  
EX ART. 59 DELLA L. R. N° 36/1997 E S.M.E I. DEL PROGETTO DELLE  
OPERE DI ADEGUAMENTO DELLA FERROVIA A CREMAGLIERA  
PRINCIPE - GRANAROLO (SEDE ARMATA, PERCORSO DI SERVIZIO,  
NUOVE STAZIONI E RETI DI SMALTIMENTO) IN VARIANTE AL P.U.C.  
EX ART. 44 L.R. 36/97. PARERE DEL COMUNE DI GENOVA -

APPROVAZIONE DEL PARERE DEFINITIVO. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI AI PARERI PRESENTATI DAGLI UFFICI ED AMMINISTRAZIONI COMPETENTI. DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' AI SENSI DEL D.P.R. 327/01 E S.M. ED I.

RATIFICA DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 42, CO. 4, DEL T.U. D.LGS. N. 267/18.08.2000. DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N. 756 DEL 26.07.2006 AD OGGETTO "III NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2006/2008".

PROPOSTA N. 00077/2006 DEL 31/08/2006 EMISSIONE DI UNA SECONDA TRANCHE DELL'IMPORTO NOMINALE DI EURO 12.881.000,00 DENOMINATA "COMUNE DI GENOVA - TASSO FISSO - 2007/2032 BIS" A VALERE SU UN PRESTITO OBBLIGAZIONARIO COMUNALE DELL'IMPORTO COMPLESSIVO MASSIMO DI NOMINALI EURO 55.000.000,00 DESTINATO AL FINANZIAMENTO DI SPESE DI INVESTIMENTO DA PERFEZIONARSI AI SENSI DELL'ART. 35 DELLA LEGGE 724/94. ....46

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 01271/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. A.N., IN MERITO A FONDI PER LA SICUREZZA DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI.  
INTERPELLANZA 01068/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. COSMA SALVATORE, IN MERITO A RIDISEGNAMENTO DELLA GRONDA DI PONENTE.

INTERPELLANZA 00898/2004/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO AD ATTIVITÀ PRODUTTIVE ED INCENTIVI ALLE IMPRESE.

INTERPELLANZA 01377/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A PONTEGGIATURA PONTE MONUMENTALE.  
.....47